IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 143. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Martedì, 24 Maggio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** - Semestre L. **12** - Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. **2**. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Le feste di Nancy

A turbare la tranquillità che dominava da parecchio tempo nel campo internazionale — e senza la quale non è possibile neppur pensare ad un miglioramento delle condizioni economiche e finanziarie, che dal più al meno sono difficili in tutto il continente — non ci volevano che le feste di Nancy.

Che cosa sono queste feste, le quali, anzichè far onore al loro nome e mettere di buon umore, creano dei malumori e minacciano di oscurare per un momento il limpido orizzonte politico?

Le associazioni ginnastiche francesi hanno, sino dall'anno [illegible], deliberato che la festa federale ginnastica si tenesse quest'anno il giorno della Pentecoste o dal 5 al 7 giugno a Nancy, che come tutti sanno giace presso il confine tedesco.

Sino a qui non ci sarebbe stato alcun male, perchè i francesi sono padroni di celebrare entro il loro territorio tutte le feste che credono.

Forse la scelta di Nancy per una festa di carattere semi-militare non era delle più felici, ma dopo tutto non c'era nulla da ridire.

Senonchè gli studenti dell'Università alsaziana-lorenese di Nancy, non contenti che in questa città si celebrasse una festa esclusivamente ginnastica e volendo che in questa ci entrasse anche la politica, diressero una circolare ai loro compagni di tutte le Università di Europa — escluse le tedesche — invitandoli a recarsi in quell'occasione a Nancy.

« La manifestazione — dice la circolare — offre un doppio interesse: uno nazionale per la presenza a Nancy di numerosi studenti stranieri, nei quali noi vogliamo lasciare un'alta idea ed un ricordo indimenticabile; l'altro lorenese, giacchè noi vogliamo approfittare della presenza di molti alti personaggi per dimostrare quanto sieno vive qui le simpatie per l'Università, od, in una parola, per sostenere la causa di questa Università alsaziana-lorenese, che noi vogliamo fare grande e forte di fronte all'Università *tedesca* di Strasburgo. »

Queste ed altre espressioni della circolare, nonchè l'invito agli abitanti dell'Alsazia-Lorena di contribuire con offerte in denaro, mentre gli oblatori avrebbero ricevuto in compenso il titolo di *membre donateur* — non sono state accolte certamente con entusiasmo in Germania, ma i giornali si limitarono piuttosto che altro a riguardare l'iniziativa degli studenti come una ragazzata e ad invitarli in tono tra il paterno ed il bonario a non scherzare col fuoco.

La cosa si fece più seria, quando fu annunciato da Parigi che il presidente della Repubblica, Carnot, accompagnato dai ministri Loubet e Bourgeois, avrebbe preso parte alle feste ed avrebbe dato quindi, colla sua presenza a Nancy, una sanzione solenne alle dimostrazioni anti-tedesche progettate dagli studenti.

La *Koelnische Zeitung*, giornale molto temperato e che nelle questioni di politica internazionale porta sempre la nota calma, così si esprime sulle feste di Nancy:

« I preparativi francesi per le feste ginnastiche e degli studenti che si terranno nel prossimo mese [illegible] personalmente vuol dare una sanzione speciale, assumono sempre più un carattere anti-tedesco.

Per quanto si può desumere dalle notizie che giungono da Nancy sembra che colà lo *chauvinisme* francese debba celebrare le orgie più sfrenate.

Resta a vedere sino a qual punto le autorità francesi riusciranno a stringere energicamente nel momento opportuno le redini, che sinora sembrano tanto rallentate, affinchè alcuni scapati non rechino nocumento alla pace europea. In ogni caso il carattere delle manifestazioni che si preparano a Nancy è sin d'oggi così manifesto, che i tedeschi faranno bene a non trattenersi in quell'occasione a Nancy e nei dintorni. Al governo dell'Alsazia-Lorena, come il più vicino al confine, spetta di far luce completa su questo punto. Il contegno che esso deve tenere è tracciato così nettamente che per noi non vi può essere alcun dubbio che tutti gli interessati vi si conformeranno senza bisogno di moniti speciali. »

Come si vede gli avvertimenti del giornale renano — cui fanno eco anche altri giornali tedeschi — sono diretti in parte ai dimostranti di Nancy ma principalmente a quegli abitanti dell'Alsazia-Lorena che, sedotti dal titolo di *membre donateur* largito loro dagli studenti, prendessero parte moralmente o materialmente a quelle feste.

Giova sperare che, per quanto la posizione in cui si mettono il Presidente della Repubblica ed i ministri che l'accompagneranno a Nancy non sia delle più facili, il governo francese darà anche in quest'occasione, una nuova prova di quella prudenza che ha dimostrato in altre circostanze non meno scabrose e delicate.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 23, 1 pom. — Il granduca Costantino di Russia è aspettato alla fine del mese a Contrexéville, dove ha fatto ritenere degli appartenenti per sè e per il suo seguito.

(N) **Parigi**, 23, 3 pom. — La riunione del comitato di arbitrato per la questione della pesca nel Mar di Behring avrà luogo qui il 7 giugno prossimo.

(N) **Berlino**, 23, 2,20 pom. — Si ha da Stoccolma che il barone di Palmstierna, ministro della guerra, si dimetterà subito dopo il ritorno del Re Oscar e verrà sostituito dal generale de Rappe.

(N) **Londra**, 23, 2,45 pom. — La Regina e la Corte resteranno a Balmoral in Scozia fino al 24 giugno e poi ritorneranno al Castello di Windsor.

(S) **Londra**, 23 — La *London Gazette* annunzia che la Regina ha conferito al Kedive d'Egitto, Abbas pascià, il Gran cordone dell'Ordine del Bagno.

(N) **Parigi**, 23, 3 pom. — Il signor de Montholon, ministro di Francia ad Atene, è stato informato dal governo greco che questo, per ragioni di economia, non rinnuoverà il trattato che prolunga la durata della missione francese dei lavori pubblici.

(N) **L'Aja**, 23, 2,20 pom. — Nella visita che la Regina e la Regina Reggente faranno a Berlino alla fine del mese, esse non saranno accompagnate da nessun ministro.

La visita non avrà quindi alcuna portata politica.

(N) **Parigi**, 23, 4.45 pomer. — Le voci del prossimo matrimonio della figlia del conte di Parigi col duca di Fernan-Nunez sono assolutamente false.

(N) **Berlino**, 23, 6.40 pom. — Si ha da Stoccolma che lo Storthing ha abolito, con 68 voti contro 44, il giuramento di fedeltà alla Costituzione che finora dovevano prestare i deputati.

(N) **Lisbona**, 23, 2 pom. — La crisi ministeriale non sarà realmente aperta che al ritorno da Parigi del signor Serpa Pimentel.

Nel caso in cui si producesse una crisi generale, si parla del signor Barbosa du Bocage e del signor Branco come di persone che sarebbero probabilmente chiamate a formare il nuovo ministero.

Le Nozze d'oro dei Reali danesi

(S) **Copenaghen**, 23. — Lo Czar è qui giunto colla famiglia, a bordo della *Stella Polare*, alle undici ant., cioè cinque ora prima dell'ora prestabilita.

(N) **Berlino**, 23, 6,40 pom. — Si ha da Copenaghen che, contro le previsioni, quaranta deputati del *Volksthing* e quaranta del *Landsthing*, tra cui alcuni radicali, prenderanno parte al ricevimento a Corte in onore dei Sovrani ed al banchetto di gala.

PEL BILANCIO

L'on. Giolitti ha inviate le variazioni al bilancio. Si potrebbe dire « la variazione » giacchè si tratta semplicemente d'inscrivere nell'entrata straordinaria i 30 milioni da procurarsi col credito per far fronte alla spesa ferroviaria, inscrivendo nella spesa gl'interessi relativi.

Questa variazione non basta certamente a pareggiare il bilancio 1892-93, ma siccome è assai probabile che il nuovo Ministero mantenga i progetti per le economie o indugi di spese proposti dall'on. Branca pel bilancio dei LL. PP., che rappresentano 14 milioni, così fra i 30 delle ferrovie e questi 14 si arriva a 44. E siccome il *deficit* complessivo calcolato dall'on. Luzzati era di 58 milioni in cifra tonda, ne resterebbero 14, che diventano 15 e 1[2 coll'interesse dei 30 milioni per le ferrovie.

Quali altre risorse si hanno per far fronte a questi 15 e 1[2?

Anzitutto vi sono i 3 milioni del Fondo Culto, 1 2 milioni, se tanti saranno, della nuova legge sulle cancellerie giudiziarie e 200 mila lire della soppressione dei controllori demaniali, già in via di esecuzione. Se l'on. Ellena mantiene il progetto sulle ipoteche, che darà 300 mila lire, si può contare su 5 milioni e mezzo.

Dato dunque che le entrate non peggiorino a confronto delle previsioni, ridotte con prudenza dall'on. Luzzatti di circa 17 milioni, il Ministero attuale dovrebbe trovare altri 10 milioni.

Ma siccome vi sono dei progetti fuori bilancio e cioè: i provvedimenti per Napoli calcolati a 1,500,000, la perdita di 1,300,000 per la soppressione del dazio sulle sete e 200 mila lire per interesse dei titoli da emettersi nel 2° semestre dell'esercizio pei lavori di Roma, così il fa-bisogno risale a 13 milioni.

Ora noi vogliamo passare all'archivio le concessioni governative, le tasse di borsa, il marchio dell'oro e il progetto dei sessenni, indennità ecc, salvo a vedere di questi progetti quali si potranno riprendere in esame; ma intanto c'è il progetto Grimaldi sulla ritenuta progressiva per le pensioni degli impiegati, che rappresenta 3 milioni sicuri e che non si capisce perchè sia stato ritirato.

Noi speriamo che l'on. Giolitti lo farà suo e ne solleciterà la discussione per assicurarne i vantaggi all'Erario dal 1° luglio.

Tra i progetti del precedente gabinetto ce n'è uno, che dovrà essere ristudiato anche dal lato doganale, ora che i trattati sono conclusi, ed è la riforma della tariffa daziaria, sulla quale non c'è da fare molto calcolo finanziariamente, ma qualche cosa potrà dare anch'essa.

In buona sostanza l'opera di revisione dei bilanci e le riforme dei servizi debbono assicurare dieci milioni di economie.

Con dieci milioni, lasciando a parte la soluzione delle questioni ferroviarie e tenendo fermo contro qualunque aumento nelle spese militari, il bilancio 1892-93 si può considerare pareggiato.

LE SPESE MILITARI

Roma, 23 maggio 1892.

Egregio Direttore,

Già avevo scritto due articoli ne' quali ribattevo tutte le argomentazioni dei suoi ultimi cinque (18-19-20-21-22 maggio).

Avendomi Ella contestato cifre, documenti e competenza io mi ero imposto di citarle autori, leggi, regolamenti, anni, numeri e pagine.

Ma Ella con due lettere — 21 maggio — esaminato il primo di detti articoli mi toglie la libertà di tutto dire in nome della *tecnica polemistica* e lascia a mia disposizione non più di una colonna e mezza per una risposta definitiva alla quale, mi dice, farà brevissimo commento.

Nulla quindi dirò circa la grande difficoltà di grossi sbarchi invernali, della sicurezza che offre la nostra frontiera alpina, nè delle esuberanti forze italiane che vi possono sempre accorrere per coprire la mobilitazione.

Non osserverò neppure come si possono avere capitani, buoni quali erano quelli che combatterono a San Martino e che mai comandarono in pace compagnie superiori ai 75 soldati.

Ma Ella persevera nel sostenere che la Francia ha soppresso 90 battaglioni e che alle abolite 288 compagnie di deposito vi sostituì 144 quadri di battaglione.

Ciò è inesatto: ai 144 battaglioni tolti con legge 25 luglio 87 corrispondono 144 quadri di quarti battaglioni con 9 ufficiali, 24 sottufficiali e 48 caporali ed essi non sostituiscono per nulla le compagnie di deposito, ma entrano subito in campagna.

Alle 288 compagnie di deposito francesi si possono contrapporre 115 di deposito italiane e 98 dei distretti: Totale 213. Di queste sin dall'11 maggio io proposi la soppressione, e poichè l'esercito nostro è circa metà del francese risulta che alla eliminazione di 288 enti francesi ne contrapponevo proporzionatamente 426 italiani. Non è vero?

La legge 25 luglio 87 creò 18 reggimenti regionali, a tre battaglioni: in tutto 54.

Ora ecco i documenti dai quali emergono gli ulteriori ed incessanti aumenti di unità tattiche francesi.

Legge 24 dicembre 1888. - Creazione di 2 compagnie nei 30 battaglioni di cacciatori a piedi	compagnie 60
Legge 27 febbraio 1829. - Creazione di due battaglioni di fanteria leggera d'Africa	» 12
Legge 21 luglio 1891. - Creazione di quarti battaglioni nei 18 reggimenti regionali	» 72
Legge 23 luglio 1891. - Creazione del 163.o fanteria	» 12
Decreto 1 novembre 1891. - Creazione dei quinti battaglioni stranieri	» 8
Totale compagnie fanteria	164
Legge 11 luglio 1889. - Riordinamento del Genio	» 5
(Creazione di 2 compagnie treno-equipaggi)	» 2
Totale compagnie	171

Altra legge 25 luglio 1887 / Legge 25 luglio 1889 / Legge 12 febbraio 1890 — Creazione di nuovi reggimenti di cavalleria e modificazioni negli [illegible] Squadroni nuovi 61.

Legge 26 dicembre 1888 / Legge 15 luglio 1889 — Formazione di batterie alpine ed aumenti ne' reggimenti di artiglieria. Batterie nuove 47

Se quindi non si vuole far giuoco di parole devesi dire che colla legge 25 luglio 1887 in Francia non solo non si diminuiva la formazione di guerra della prima linea, ma la si aumentava di 54 battaglioni, e che dopo tale epoca aumentarono sempre anche in pace le unità tattiche in tutte le armi ed aumentarono tutti gli ufficiali combattenti.

Questo ultimo fatto ha pure un riscontro inconfutabile, ravvicinando i bilanci francesi 1887, 1893; eccolo:

Ufficiali (esclusivamente assegnati ai corpi) di truppa francesi – gendarmeria esclusa	1887	19,653
	1893	20,656
Aumento		1,003

di questi 1002 se ne ne hanno 121 di fanteria.

Io non ho trovato nel bilancio francese del 92 quanto afferma il *Popolo* circa la richiesta di fondi per aumentare la forza delle compagnie.

Il bilancio del 92 porta in confronto a quello del 91, 7418 uomini in più, ma un tale aumento non è forse l'effetto de' nuovi reparti creati colle citate leggi del 1891?

Che poi il contingente annuale francese sia in continua diminuzione lo constata il relatore del bilancio 1892 G. Cochery (vedi pagine 63 e 65) e lo riconosce il ministro Freycinet nel preventivo del 1893, che ci dà:

1892 — Ufficiali	27,569	Truppe	510,601
1893	27,637	»	506,443
	+ 68		— 4,158

Il *Progrès Militaire* (6 aprile 92) ciò visto aggiunge:

« A nostro avviso il deficit sarà almeno *tre volte* quello accusato. »

In fatto di profezie non sono in cattiva compagnia!

Sorvolo sull'Austria ove il ministro della guerra ha quest'anno rinunziato ai fondi per l'aumento della forza di pace; affermo che nel 92 da noi avranno luogo le grandi manovre e nulla dico delle notizie tedesche, le quali in sostanza ammettono che in Germania si prepara l'aumento dalle unità di fanteria, l'aumento di contingente e la ferma biennale.

Tanto basta per ripetere che tutte le nazioni tendono ad avere un minimo di forze in pace, ed una prima linea combattente massima in guerra.

Il *Popolo*, che mi bocciò a pieni voti in legislazione militare, avendo poi dichiarato di ignorare l'esistenza delle Organische Bestimmungen, mi obbligherebbe a lunghe citazioni per fargli toccare con mano le confusioni che egli ha fatto fra *combattenti* ed *amministrativi*, fra *ordine* e *concetto*. Rinunzio a ciò e mantengo le mie primitive conclusioni.

Vengo all'esercito francese per confutare il *Popolo* coi suoi stessi dati. Eccoli:

Ufficiali ammin. { Francia 2700 / Italia 1839

Donde:

	tot. uff.	uff.amm.	tot.uff.comb.
Dati ufficiali — Francia	28,375	2,700	25,675
Dati ufficiali — Italia	15,019	1,839	13,180

Applicando la proporzionalità risulta che l'Italia in confronto della Francia avrebbe 453 ufficiali amministrativi di troppo.

la cifra di 3047 impiegati amministrativi che il *Popolo* assegna alla Germania, che tutti sanno avere semplicissima amministrazione, mentre la francese è fastosa e contro di essa gridano tutti i giornali, il nostro generale Sani, il Lewal ed altri; ma parmi aver già dimostrato coi calcoli precedenti ed altrove che l'Italia ha una esuberanza di ufficiali, che non sono combattenti di 1.a linea.

Continua il *Popolo* a commentare il *Popolo*. L'8 maggio esso scriveva:

Il ritorno al 1881 per quanto riguarda le forze relative di pace fra l'Italia e la Francia sarebbe un evento per noi molto fortunato, giacchè avremmo un esercito più forte e più compatto.

Questo sul piede di pace: in quanto al piede di guerra, abbiamo soggiunto che eravamo disposti a discutere la questione anche sotto questo punto di vista, sicuri di venire allo stesso risultato.

Il 20 scrive:

Il *Popolo Romano* non ha mai detto di volere colla riduzione dei due Corpi conservare la stessa forza sotto le armi in tempo di pace.

Ha detto invece di voler aumentare l'effettivo di pace, ma per gli 80 regg. di fanteria e per i 10 di bersaglieri che rimarrebbero.

Raffrontare questi due passi e commentarli sarebbe un peccato, in tanta angustia di spazio!

Collo specifico del *Popolo* si avrebbe:

	Aumenti francesi dall'87 in poi	Diminuzioni italiane proposte dal *Popolo*
Compagnie	171	216
Squadroni	61	24
Batterie	47	32
Ufficiali	1002	oltre 1000

Non occorre poi rilevare che dalla Relazione ufficiale medico-statistica (1890 pag. 20) risulta come i militari di truppa morti durante la cura negli stabilimenti militari, e quindi affidati ai medici militari, non sono che 966, con variazioni insignificanti nel quinquennio precedente.

Il *Popolo* può quindi ritirare i suoi mille cadaveri posti in più nel conto; io intanto dirò a chi ricopia i miei articoli di non confondere i 12 coi 24, ed a lei che io non scrissi mai di voler diminuire il numero delle compagnie di sanità.

Rimane adunque fermo e dimostrato.

1. Che si possono mantenere gli attuali 12 corpi d'armata.
2. Rafforzare le attuali compagnie.
3. Provvedere alle nuove esigenze senza nuovi aggravi.

Concludo:

Ella, signor Direttore ha spostata la quistione spingendola nei particolari, pari in questo a quegli abili avvocati che, mercè la commozione degli affetti, tendono a distogliere i giurati dal corpo del reato che è sotto ai loro occhi.

Ed in questo caso il corpo del reato è costituito dai *75 mila uomini* di 1.a linea, allontanati dal campo di battaglia.

Come giustifica questa sottrazione? Come si supplisce? Ella rimprovera a me la citazione dei generali francesi A e B, ma intanto senza far nomi ella continua ad osservare che i nostri migliori generali sono del suo avviso.

Certo, ella può vantare la filosofia dell'on. Bonghi e l'austerità dell'on. Bonfadini; ma io le ricorderò l'opinione di *Giuseppe Garibaldi*, un uomo che, gittandosi nello sbaraglio, non ha mai contati gli uomini che lo seguivano. Ebbene, Garibaldi voleva molti ufficiali, si dichiarò partitante dei 12 Corpi d'armata e ne avrebbe desiderati di più. Lo affermò in pieno Parlamento il figlio suo Menotti, all'epoca della famosa mozione dell'on. Perrone.

Strano paese l'Italia, in cui si vedono dei conservatori voler ridurre l'esercito debole col ritorno al passato, e dei radicali volerlo forte con logiche e moderne riforme!

Ed ora altre due citazioni ed ho finito.

(*Difesa dell'Italia* — Autore generale Ricci nel 1872 — pag. 11).

Egli è indubitato che se l'Italia potesse fare qualche maggior sacrificio pecuniario senza aggravare oltre i limiti, che ha quasi ovunque, il servizio militare, potrebbe e dovrebbe aumentare di 1[5 almeno le sue forze di 1.a linea, portando da 10 a 12 i suoi Corpi d'esercito.

Così dicendo adduco in mio appoggio le impressioni di parecchi [illegible] nel campo del soggetto di questo scritto.

Sarebbe vano il dissimularlo: la mancanza di [illegible] di cui difettano le forze di 1.a linea il nuovo ordinamento ha dato uno sviluppo eccessivo a quelle di 2.a.

. . . .

Occorrerebbero per rimediare a questo sconcio, non subito, ma progressivamente, 20 milioni circa di più sul bilancio della guerra.

(N. B. Allora il bilancio era di 130 milioni senza i carabinieri donde 130 + 20 = 150. Oggi è di 195 milioni circa tolti carabinieri, Affrica, casse militari, ed aggiunti 2 Corpi d'armata, gli alpini, le batterie nuove. Si ha quindi quel maggior largo che il gen. Ricci giustamente desiderava).

Il *Journal des Sciences Militaires*, aprile 1892, in uno scritto che taluni, non so con qual fondamento, attribuiscono al gen. Miribel, capo di Stato maggiore francese, questo afferma:

. . . . qu'un pays réduise de parti pris son armée, diminue volontairement les effectifs dont il pourrait disposer en cas de guerre, précisément en vue de s'assurer une puissance militaire plus grande en remplaçant la *quantité* des soldats par leur *qualité*, c'est ce qu'on n'a jamais vu et c'est ce que certainement on ne verra jamais.

Con perfetta stima

Deputato: **Marazzi Fortunato.**

I servizj dell'agricoltura

Il ministero dell'agricoltura presenta ogni anno al Consiglio d'agricoltura, un sunto dei fatti più importanti compiuti dall'amministrazione nel tempo trascorso da una sessione all'altra, aggiungendovi le notizie che illustrano in modo particolare le condizioni di alcuni rami di servizio.

Il lavoro riassuntivo presentato nell'attuale sessione del Consiglio, ha maggior valore perchè più lungo è il periodo di tempo intercorso dall'ultima sessione; contiene quindi in maggior copia notizie e dati che lumeggiano l'organismo dell'amministrazione, destinata ad incoraggiare e promuovere l'economia nazionale.

Riassumo pertanto, colla brevità che mi è consentita dallo spazio, taluni dei dati e dei fatti che si presentano di maggiore rilevanza nella relazione del comm. Miraglia, direttore generale.

L'insegnamento agrario comprende le scuole superiori, quelle speciali e le scuole pratiche di agricoltura. Un fatto richiama subito l'attenzione ed è il progressivo aumento degli alunni nelle scuole, tenuto conto dell'ultimo quinquennio.

Le scuole pratiche di agricoltura aperte all'insegnamento sono 24. Gli alunni che erano 564 nel 1886-87, divennero 657 nel 1890-91. Le scuole speciali sono 8, cioè 5 di viticoltura e enologia, una di olivicoltura e pomologia, una di zootemia e caseificio.

Gli alunni di queste scuole erano 220 nel 1886, furono 236 nel 1891, ma in questa cifra non sono compresi gli alunni del corso superiore delle scuole di Conegliano e Avellino.

Le scuole superiori di Milano e di Portici hanno, come è naturale, un più scarso numero di alunni, poichè l'insegnamento che s'impartisce in tali scuole è inteso a fare professori di scienze agrarie. Osservando il risultato degli esami, se ne deduce che furono laureati 31 alunni nel quinquennio nella scuola di Milano e 50 in quella di Portici.

Tra gli argomenti risguardanti la viticoltura [illegible] quella delle viti americane. Mettendo da parte ogni discussione sulle difficoltà della scelta e dell'adattamento al terreno delle viti americane, questo solo è apparso sempre fuori di discussione, che nelle viti americane vi sarebbe stato il più efficace strumento di lotta e che quindi di esse conveniva propugnare la diffusione.

Di ciò persuasa l'amministrazione dell'agricoltura iniziò l'opera di diffusione di questa vite anche prima che la fillossera apparisse da noi. E siccome era impossibile importare piantine, pel divieto dalla legge, si ricorse ai semi.

L'azione del ministero così cominciata si esplicò quindi con la distribuzione di semi, poi con la distribuzione di talee e barbatelle e con l'impianto di vivai governativi e col sussidiare vivai fondati da enti morali.

Così di tempo in tempo che aumentava la produzione delle talee e barbatelle andò diminuendo la domanda dei semi di guisa che da 1195 chil. che si distribuirono nel 1882, si scese a 12 nel 1891. Ma da 103,150 fra talee e barbatelle distribuite nel 1883, si ha una distribuzione di 1,342,783 talee e 248,038 barbatelle nel 1891.

Ma se l'amministrazione avesse dovuto soddisfare tutte le richieste, avrebbe avuto bisogno di altri 30 milioni di talee e di 11 milioni di barbatelle, alle quali cifre vanno aggiunte le richieste dalla Sicilia e dalla provincia di Reggio Calabria dove maggiore è l'infezione e che ammontarono ad oltre 19 milioni tra talee e barbatelle, e della provincia di Siracusa che ascesero a 16 milioni.

Questa credenza che il governo debba dare tutto è anche dannosa perchè dimostra che, salvo le onorevoli eccezioni, i nostri viticultori credono che dovunque, comunque ed in ogni caso si possa e si debba procedere coll'impianto di qualsiasi specie e varietà dei vitigni americani senza nessuno studio preliminare intorno a quel complesso di fatti che si comprendono sotto la voce *adattamento*.

Una rilevante parte della relazione svolge le iniziative e l'azione del ministero in rapporto al vino, con i concorsi a premi delle aziende vinarie, con gli studi sulla preparazione e conservazione del vino, con le cantine sperimentali, cattedre ambulanti, stazioni enotecniche e depositi di vini italiani all'estero, con gli studi sulla concentrazione dei mosti e sulla preparazione di buone acquavite uso cognac.

Degna di rilievo mi pare altresì la parte presa dal ministero per agevolare l'aumento della produzione del grano, mediante concorsi a premi e con un piano prestabilito.

I campi sperimentali sono 48 per le esperienze triennali ancora in corso ordinate nel 1889 e 57 per quelle ordinate nel 1890.

Per queste esperienze il ministero fornì i concimi e talune qualità di frumento.

Dei risultati conseguiti non si può dire in poche parole, come l'indole del giornale comporta, però può asserirsi che i risultati stessi autorizzano ad affermare che se buona parte delle condizioni in cui si esercita la coltivazione del grano mutassero, potremmo facilmente elevare la media produzione per ettaro da 10,40 a 16 ettolitri e la produzione totale da 45 a 70 milioni di ettolitri, locchè vorrebbe dire escludere la importazione.

Dirò, in altro articolo, quanto riguarda l'allevamento del bestiame ed altri rami di servizio egualmente importanti.

Miles agricola.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa si può paragonare al *Corso dei fiori*. Su tutti i mercati l'abbondanza del denaro, quindi la mitezza degli sconti, accoppiata alla resistenza di nuove intraprese, hanno fatto sì che tutte le rendite e per turno quasi tutti i valori nazionali e internazionali si sono infiammati, sicchè la settimana si è chiusa con grande fermezza ed ai più alti corsi.

Se non che ieri c'è stato un po' di raffreddamento, causato dal linguaggio [illegible] della stampa tedesca, che vede nelle feste di Nancy una specie di provocazione da parte del *chauvinisme* francese. Parliamo di questo incidente nel primo articolo del giornale d'oggi. Non v'ha dubbio che passeranno anche le feste di Nancy, ma intanto il *Corso dei fiori* si è un po' rallentato, mentre se non fosse sorto questo incidente, anche le rose e i garofani avrebbero finito per far premio, alla Borsa, tanto sono eccellenti le disposizioni generali.

Del resto una prova positiva che ci avviamo sollecitamente ad una diminuzione della media dell'interesse rispetto al capitale, l'abbiamo nel fatto che la Banca di Francia (la quale ha sempre mantenuto il suo saggio di sconto al 3 per cento, sia che la Banca d'Inghilterra lo portasse al 2 o al 6) oggi, dopo parecchi anni, è stata costretta a ridurlo al 2 1[2 per cento.

Ond'è che tranne il caso di qualche nube politica sull'orizzonte, che nulla fa prevedere, l'indirizzo generale del mercato non potrà che mantenersi sulla via in cui si è messo dal primo maggio in poi.

Mercato italiano.

Favorite dal corso dei fiori del mercato estero, le nostre piazze si sono infiammate e le infiammazioni presentano talora qualche pericolo. La rendita ha sempre dalla sua il contante, che la spinge e si capisce: ma la corsa precipitosa di taluni valori non può essere giustificata che dalla eccessiva depressione del passato, giacchè fatti nuovi che avvalorino seriamente un rialzo così violento non ve ne sono.

Se fosse vero, come si dice da qualcuno, che questo si deve al concorso di capitali esteri, specialmente tedeschi, i quali si sono decisi a rientrare negli affari italiani, dovremmo rallegrarcene, giacchè il movimento impresso assumerebbe un carattere di stabilità e indurrebbe anche i nostri, tuttora in gran parte diffidenti, a non star lontani dal mercato mobiliare, ma è anche vero che una seria partecipazione dei capitali esteri non si produce, a nostro avviso, sotto forma febbrile.

Comunque sia, un po' di prudenza non sarà inutile. Bisogna riflettere che siamo ancora molto deboli e che nuove delusioni potrebbero riuscire fatali.

Il *Mobiliare* ha galoppato e da 400, giorno della crisi, è arrivato a 475 con tendenza marcata a riconquistare la pari. E le *Generali* hanno ormai guadagnata anch'esse la pari, dopo le amputazioni.

Quelli che procedono con fermezza e calma sicura sono i valori ferroviari, i quali rappresentano sempre ai corsi attuali oltre il 5 per cento netto, quindi i loro corsi non sono esagerati.

Il Gaz, nonostante i progetti di canali, s'è infiammato e le Acque Marcie, più sobrie, hanno trovato nella settimana dei rinvestimenti per contante.

Anche i titoli delle Banche d'emissione sono in miglior considerazione, forse perchè possono contare per qualche tempo ancora sullo stato attuale, non essendo possibile per quest'anno parlare di riforme bancarie.

Una nota favorevole, che interessa il mondo industriale e commerciale, è quella del cambio in decrescenza. Gli ultimi risultati del movimento commerciale sono, sotto questo rapporto, assai incoraggianti.

Mercato francese.

La nota dominante è un altro aumento di [illegible] milioni nella riserva metallica, di cui 13[16 oro.

La liquidazione quindicinale ha dimostrato coi *deports* e coi *riporti* alla pari che c'è ancora molto scoperto, e questa volta il gruppo ribassista sull'italiano, che ha per organi l'*Economiste* e il *Petit Journal*, ha preso una lezione, della quale si ricorderà per molto tempo.

La tendenza del mercato francese è tale che qualunque sensibile reazione troverebbe argine nella soverchia abbondanza di capitali disponibili.

Mercato inglese.

Un altro aumento di 632 mila st. porta la riserva della Banca a 16,048,000 sterline, colla proporzione agli impegni del 43 e 1[2 per 0[0.

Sul mercato libero il tasso di sconto si è mantenuto al disotto dell'uno per 0[0, sicchè tenuto conto del ribasso al 2 1[2 della Banca di Francia e del continuo efflusso d'oro dagli S. U. d'America al continente, si ritiene a Londra che questo stato di cose non muterà per ora.

Situazione delle Banche al 30 Aprile

	Circolazione	Riserva
Banca Nazionale	536,764,973	206,923,668
Banco di Napoli	241,114,666	108,259,638
Banca Naz. Toscana	92,736,860	45,352,098
Banca Romana	71,703,268	25,412,099
Banco di Sicilia	54,394,565	36,881,300
Banca T. di Credito	16,940,370	6,134,843
Totale L.	1,013,654,212	428,964,198

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO

	30 aprile 1892	10 maggio 1892
Moneta metallica . L.	206,417,000 —	206,924,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	5,154,000 —	5,375,000 —
Portafoglio . . . . . »	364,721,000 —	362,191,000 —
Anticipazioni . . . . »	61,349,000 —	61,223,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	78,752,000 —	78,323,000 —
Fondi sull'estero . . »	6,227,000 —	6,229,000 —

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	530,257,000 —	586,765,000 —
C.C. e altri debiti a v. »	71,669,000 —	67,735,000 —
C.C. » » a sc. »	124,187,000 —	117,758,000 —

Note bibliografiche

18 mesi in convento — Romanzo educativo di Emma Perodi — Roma, Enrico Trevisini editore.

L'egregia scrittrice ci presenta in questo nuovo volume un quadretto, ben disegnato, della vita intima di un educandato femminile. Il romanzo, a vero dire, propriamente non c'è, ma c'è in compenso l'ambiente ritratto con molto vigore rappresentativo, e c'è, soprattutto, una fine ed arguta osservazione critica dei difetti della educazione monastica. Anche in questo, come in tutti gli altri libri della valente scrittrice, vi è quel brio, quella scorrevole piacevolezza del racconto e quella proprietà di linguaggio senza affettazioni, stravaganze, preziosità o leccature, che sono pregio singolare degli scrittori toscani. Si vende a L. 2.

Esercito e paese. — E' questo il titolo di un opuscolo ora pubblicato dalla tipografia Barbèra in Firenze.

L'importanza e l'opportunità del soggetto sono tali da interessare vivamente chiunque abbia a cuore le nostre attuali condizioni politiche, economiche e militari.

L'autore, che ha voluto serbare l'incognito per poter esporre le proprie idee con maggiore libertà ed indipendenza, dimostra di appartenere o di avere appartenuto lungamente all'esercito e di conoscere intimamente i bisogni e gli inconvenienti del nostro organismo militare.

L'opuscolo, scritto con forma corretta, chiara ed attraente, non è assolutamente da confondersi con altre inconcludenti pubblicazioni sul medesimo argomento, che così giustamente preoccupa in questi giorni l'Italia.

Crescit eundo. — Sonetti in dialetto marchigiano (Maceratese) di Vincenzo [illegible] — [illegible] tip. G. [illegible].

Igiene della infanzia e medicina preventiva, periodico dedicato alle famiglie, alle scuole ed ai medici pratici. Direttore dottor Francesco Ruggeri. Anno I. Fasc. I. Si pubblica una volta il mese in fascicoli di 32 pagine e più. Abbonamento annuo L. 7 per l'Italia, 10 per l'estero.

Una gentile collaboratrice, la signorina Le Maire, così parla di questa nuova pubblicazione:

« Il dott. Ruggeri presenta alle madri e alle maestre un nuovo giornale sulla igiene dell'infanzia. Trovi esso benevola accoglienza, perchè ispirato da un grande amore pei bambini e dal desiderio vivissimo di migliorarne la sorte, diffondendo nozioni e precetti che inizino nel regime di essi una generale riforma, di cui v'ha imperioso bisogno.

« Il dott. Ruggeri si propone di istruire le madri, per giungere a sostituire man mano una ben intesa igiene naturale scientifica alle teorie false e alle pratiche empiriche che regnano oggi.

« In questo giornale non saranno alte discussioni scientifiche, ma nozioni semplici alla portata delle più modeste intelligenze. In brevi articoli si insegneranno tutte le norme intorno all'allevamento dei bambini, le cure speciali da prestarsi secondo i vari temperamenti; si daranno i consigli opportuni perchè nei casi più ordinari di malattia, le madri, non facciano esse stesse una medicina empirica, ma sappiano prestare aiuto al medico, istruendolo sullo stato anormale del bambino, e seguendone con intelligenza le prescrizioni.

« Tali consigli non verranno dati senza mostrarne l'importanza e il valore, allo scopo di infondere nelle madri la coscienza del dovere che hanno di osservarli scrupolosamente, di non trascurare nessuna di quelle norme in apparenza indifferenti, ma nella pratica potentemente efficaci. »

Se vi sia di fatto una così detta questione sociale, di N. Bertoglio-Pisani — Roma, tip. dell'Unione cooperativa editrice.

In morte di Virginia Valentini-Zanardelli da Macerata. — Seconda serie di sonetti del prof. Tito Zanardelli — Bruxelles, I. Moret, stampatore.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ravenna, 23, ore 16,40. — Essendosi nelle campagne ravennati manifestata un po' di agitazione operaia, il prefetto ha provveduto energicamente coll'invio, sui luoghi, di distaccamenti di linea.

Si loda questa misura precauzionale, ritenuta molto opportuna.

Ravenna, 23, ore 15,30 — Il senatore conte Pasolini ha ricevuto dall'Africa diversi campioni di tralci di vite e rami di gelsi provenienti dall'Asmara e veramente splendidi per esuberante vegetazione.

Provengono da viti e gelsi colà spediti da Imola nel 1891, piantati nell'aprile di detto anno e sorti quasi spontaneamente, senza inaffiatura di sorta, nella primavera di quest'anno e staccati dalle piante il 15 decorso aprile.

(E le 10 lire per finocchio del cav. Torchi, sono rientrate nell'immaginazione dell'egregio uomo?)
(N. d. D.)

Perugia, 23, ore 15,50 — L'annunzio della morte del generale Maurizio De Sonnaz rattristò la nostra città, che lo ebbe comandante delle truppe liberatrici il giorno della sua riscossa, poscia suo primo rappresentante al Parlamento.

Il Municipio telegrafò sentite condoglianze al sindaco di Torino, pregandolo di rappresentare Perugia ai funerali.

Il nostro sindaco poi pubblicò un manifesto annunciante il lutto cittadino.

Durante i funerali il municipio esporrà la bandiera abbrunata.

L'illustre estinto verrà solennemente commemorato per cura della municipalità.

Acqui, 23. — Il Duca d'Aosta è giunto stamane col suo seguito, alle ore otto, da Firenze, e fu ricevuto alla stazione dal sindaco, on. senatore Saracco, dalle altre autorità civili e militari e da grande folla.

S. A. R. si fermerà qui quindici giorni all'Albergo delle *Nuove Terme* per la cura dei fanghi.

Torino, 23. — Stamane, ebbero luogo i funerali del senatore, generale conte Maurizio Gerbaix de Sonnaz, i quali riuscirono solenni.

V'intervennero senatori, deputati, generali, le autorità, molte rappresentanze e numerosissimi cittadini.

Seguivano il feretro: il generale de Sonnaz, comandante il Corpo d'armata di Piacenza, i figli ed parenti dell'estinto.

Le truppe della guarnigione, con musiche, aprivano e chiudevano il corteo.

Siena, 23. — Oggi, ha luogo il solenne trasporto della salma dell'arcivescovo mons. Zini.

La tumulazione sarà fatta nel Cimitero monumentale della Misericordia, nella cappella della famiglia del conte Raffo.

Milano, 23, ore 17,30. — Ieri sera, con un lietissimo banchetto, si chiuse il Congresso nazionale delle levatrici, che deliberò che la Federazione italiana fra le Associazioni delle levatrici risieda a Milano.

La signora Mantegazza ringraziò della scelta di Roma per la sede del secondo Congresso.

Torino, 23, ore 12,20. — Il monumento in onore dei caduti e dei combattenti nella campagna di Crimea, verrà inaugurato il 1° giugno.

Interverrà all'inaugurazione S. M. il Re, accompagnato dai ministri della guerra e della marina.

Spezia, 23, ore 12,40. — Proveniente dalla Maddalena è giunta la torpediniera 107, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Il Principe alloggia all'*Hôtel Croix de Malte*.

Cagliari, 23, ore 14,10. — A Nurri si tenne una numerosa riunione di sindaci dei Comuni del circondario.

Fu approvato all'unanimità un ordine del giorno, domandante che sia stabilita almeno una pretura nel centro dei tre mandamenti soppressi, alla dipendenza del circondario di Cagliari.

Napoli, 23, ore 17,46. — Si parla della cessazione delle pubblicazioni di uno dei due giornali nicoterini, i di cui amici ne farebbero sorgere un altro di gran formato.

— Il sindaco si reca a Roma per conferire col l'on. Giolitti, il quale avrebbe fatto dichiarazioni rassicuranti relative alla legge per Napoli.

— Il prefetto Basile si è recato oggi a far visita all'on. Rossano, che partirà per Roma domani sera.

— Si teme che il Consiglio comunale rigetterà il progetto di transazione con la impresa delle fognature.

— Gli studenti della Scuola di agricoltura di Portici hanno ripreso le lezioni, avendo l'on. Lacava dichiarato che senza ciò i loro reclami non sarebbero stati presi in considerazione.

— La nomina dell'on. Lanzara a sotto-segretario alle Finanze, è stata accolta generalmente con grandissimo favore, perchè a Napoli come nella natia provincia di Salerno è molto stimato da tutti.

— Si smentisce il trasloco a Genova del questore Sangiorgi, il quale gode la piena fiducia del suo capo.

— Il vasto fabbricato Miccio in via Chiatamone sarà acquistato da una Società che intende trasformarlo ad uso di circo equestre.

Napoli, 23, ore 19,40 — Il nostro Prefetto fu nominato socio onorario della Società dei muratori.

Se ricordate questa Società dichiarò di astenersi da ogni dimostrazione per il primo maggio.

— La sentenza nella famosa causa del San Carlo, promossa dall'impresario Musella, contro il municipio, si pubblicherà nella corrente settimana.

— Certo Francesco Di Palma, di anni 52, fu investito dal tram a vapore e rimase miseramente sfracellato.

Napoli, 23, ore 23,50. — Il sindaco ha letto questa sera al Consiglio un telegramma del presidente del Consiglio dei ministri on. Giolitti, in cui questi ringrazia il sindaco della fiducia riposta nel governo ed assicura che la legge per Napoli deve ritenersi una legge nazionale.

Il telegramma del ministro fu accolto dagli applausi vivissimi dei consiglieri e del pubblico.

Il Consiglio ha incaricato il sindaco di ringraziare l'on. Giolitti.

Dichiarazione

Avvertiamo che il signor Giuseppe Ghiron dal 20 corrente ha cessato da ogni rappresentanza del *Popolo Romano* nella città di Torino.

SPORT

Nuova Società di Steeple-chase.

Si è costituita, come annunziammo, in Roma, una nuova Società di corse con ostacoli, la cui iniziativa è dovuta a valenti sportsmen.

Appena si siano riunite cento azioni di L. 250 ciascuna, della durata di un quinquennio, la Società si intenderà definitivamente costituita.

Aderirono finora, sottoscrivendo azioni, i signori: principe Doria, cav. Scheibler, colonnello G. di Jaracewski, principe di Belmonte, conte Canevaro, principe Gerace, magg. Pugi. march. Mariguoli, i quali formano il Comitato promotore.

Soci promotori sono inoltre: S. A. R. il principe di Napoli, S. A. R. il duca d'Aosta, S. A. R. il conte di Torino, il duca di Marino, Don Marino Torlonia, conte Pietro Antonelli, march. Luciano di Roccagiovine, Cesare Ranucci, Gino Modigliani, barone Lazzaroni, F. Meuricoffre, Don Agostino Chigi, colonn. De Renzis, Don Clemente Torlonia, Don Augusto Torlonia, colonn. Slade, barone Bordonaro, Maroni, ten. Dell'Acqua, conte di Frankenstein, duca dell'Arenella, marchese Birago, avv. Petrilli, C. Capuzzi, T. Cacace, principe di Sonnino, cap. Giacometti, cap. Poninski, ten. Incisa, principe di Teano.

Teatri ed Arte

[illegible] Tirindelli, egregio musicista ed ottimo direttore di orchestra, ha terminato una sua nuova opera in quattro atti dal titolo *Atenaide*.

— Al teatro del Mans ha avuto luogo la rappresentazione di gala già annunziata, il cui introito servirà a cuoprire una parte delle spese del monumento che verrà eretto a Léo Delibes sopra una delle piazze delle Flèche, dove egli nacque.

Il programma si componeva della *Lakmé* e di diversi frammenti del *Roi l'a dit*, di *Jean de Nivelle*, di *Sylvia* ecc. ecc.

Tra il secondo ed il terzo atto della *Lakmé* ebbe luogo, in mezzo all'entusiasmo generale, l'incoronazione del busto di Léo Delibes, dovuto allo scalpello di uno scultore del Mans.

Drammatica. — *Signorina e signora*, nuova commedia in tre atti di Gustavo von Moser e Roberto Misch, e *Il sesto senso*, nuova commedia in un atto dagli stessi autori berlinesi, sono state applaudite al teatro drammatico imperiale di Vienna.

Varie. — A Bologna è morto il coreografo Luigi Rossi, di 73 anni, il quale ebbe una celebrità mondiale.

Fu primo mimo rinomatissimo; poi divenne direttore di compagnie coreografiche e scrisse molti balli che anche oggi si rappresentano nei più importanti teatri.

Ricordiamo fra gli altri: *Torquato Tasso*, *Azzurrina*, *La maschera*, *La ninfa del bosco*, *La capricciosa*.

In seguito riprodusse i balli del Rota.

Dopo la rivoluzione coreografica del Manzotti, l'arte del Rossi era passata di moda, ma rimase sempre un abile e stimato insegnante.

— Nel manicomio di Siena è morto, dopo un anno di atroci sofferenze, il giovane artista Carlo Arrighi, già primo attor giovane nella compagnia Pasta, poscia in quella del Maggi, col quale rimase sette anni.

Era dicitore un po' artifiziato, ma elegantissimo.

— E' morto a Parigi il chiaro maestro Giulio Deprato di 65 anni.

Era nato a Nimes e andato giovanissimo a Parigi, nel 1848 vinse il gran premio di Roma con una cantata dal titolo *Damoclès*.

Al suo ritorno da Roma, esordì all'Opéra-Comique brillantemente con un'opera in un atto su libretto di Michele Carrè, le *Trovatelle*, spartito sparso di una squisita melodia e di un colore seducentissimo.

Scrisse più tardi un'altra operetta in un atto, *Pâquerette*, che non ebbe gran fortuna: poscia *M'sieu Landry*, partizione briosa e ispirata che rimane ancora in repertorio.

Tentò per la grande Opéra, il melodramma storico con un *Salvator Rosa*, in tre atti che naufragò per deficienza di libretto, ma fu una nuova affermazione dell'ingegno e della poderosa cultura del maestro.

Finalmente nel 1863 scrisse la *Déesse et le Berger*, incantevole poema in versi di De Loche, rivestito di musica eletta, elegantissima, appassionata, che rimase come la più alta manifestazione dell'ingegno del maestro.

Scrisse in seguito molte altre opere minori; ricordiamo solamente la *Fiancée de Corinthe*, nel 1867, spartito in un atto, destinato all'Opéra.

Colpito da paralisi il maestro non scrisse quasi più e si dedicò all'insegnamento dell'armonia al Conservatorio, ove professò, stimato come una delle più autentiche per quanto modeste illustrazioni della giovane scuola francese, dal 1866 fino a pochi mesi fa.

Una singolare e dolorosa coincidenza è notata nella recente morte successiva dei tre illustri maestri francesi.

Ernesto Giraud è morto il venerdì 6 maggio.
Ferdinando Poise, il venerdì 13.
Giulio Duprato, il venerdì 20.

Consiglio Comunale

Seduta del 23 maggio — Pres. **Caetani.**

La seduta è aperta alle 9,30.

CAETANI. Partecipa una lettera dell'on. Bonacci che ringrazia il Consiglio delle congratulazioni deliberate nella precedente tornata per la sua nomina a ministro e rassegna le dimissioni dall'ufficio di consigliere.

CAETANI, CARANCINI e PACELLI propongono che il Consiglio non accetti le dimissioni.

BACCELLI. Associandosi, osserva che l'avere dei colleghi nel Consiglio della Corona è una guarentigia per la tutela dei legittimi interessi della città, dei quali essi furono e saranno validi difensori.

Si passa alla discussione della proposta relativa all'appalto della nettezza urbana.

MIRAGLIA. E' dolente di non essere stato presente alla discussione della precedente seduta perchè avrebbe persuaso gli amici sulla convenienza della istituzione dei consorzi di agricoltori per lo smaltimento delle immondizie. Quanto al timore che la proposta Ostini possa riuscire dannosa alla pubblica igiene, nota che la presenza dell'assessore Roseo nella Giunta basta a tranquilizzare i dubbiosi.

La questione quindi si riduce a vedere se convenga o no sopprimere, come è nel desiderio di tutti, un intermediario fra il Comune e gli agricoltori e dare una seria organizzazione dell'associazione dei consorzi, favorendola nei modi migliori. Si dichiara perciò favorevole alla proposta della Giunta.

PIPERNO. Pur non essendo contrario in massima al progetto dell'assessore Ostini in ordine alla istituzione dei consorzi, domanda più solide garanzie.

CESELLI si associa.

PACELLI F. dichiara di non voler sollevare opposizioni al concetto che informa la proposta della Giunta. Osserva però che se si vuol fare qualche cosa di veramente pratico è mestieri costituire i consorzi nelle forme legali, in modo che non siano una semplice associazione di persone ma una associazione di beni.

Soltanto in questo caso il Comune potrà rivalersi su di essi quante volte non adempiano agli obblighi assunti.

OSTINI non divide l'opinione del cons. Pacelli. La Giunta non ha inteso di costituire consorzi nelle forme volute dalla legge per le opere di utilità pubblica. I consorzi proposti sono associazioni di persone che si obbligano solidalmente a mantenere gli impegni assunti. In caso di infrazione la [illegible] giori garanzie di solvibilità.

Domanda al Consiglio un voto di massima col quale si riconosca alla Giunta la facoltà di assicurare senza intermediari agli agricoltori le spazzature della città. Sarà poi cura della Giunta garantirsi con obbligazioni personali che gl'impegni assunti dai consorzi siano in ogni caso mantenuti.

CARANCINI trova nelle parole dell'assessore Ostini una contradizione con quanto sostenne nella precedente seduta.

BACCELLI osserva che il Consiglio è un corpo deliberante e che quindi spetta alla Giunta l'esercizio del potere esecutivo.

Crede pertanto che il Consiglio comunale debba limitarsi a decidere sulla questione di massima, riservando alla Giunta la facoltà di determinare le modalità, per la soluzione della questione.

Invita perciò il Consiglio a deliberare che siano assicurate agli agricoltori le spazzature della città, salvo a risolvere i dubbi igienici e legali nei modi che la Giunta stessa riterrà più opportuni, sfuggendo ciò alla competenza del Consiglio comunale.

Presente il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio considerando che lo smaltimento delle immondizie fatto a mezzo di centri multipli di distribuzione non può, se regolarmente fatto, arrecare danno alla salute pubblica, riconoscendo che il detto sistema è preferibile per la utilità pratica, che sarà per derivarne all'agricoltura locale, invita la Giunta a mettere in esecuzione un progetto di utilizzazione diretta pel periodo di un anno a decorrere dal 1 luglio 1892 e riferire al Consiglio i risultati conseguiti ed in base ad essi presentare la definitiva proposta.

« Baccelli Guido, Bianchi, Montenovesi, Apolloni, Miraglia, Albini, Piperno, Ceselli. »

La Giunta accetta l'ordine del giorno.

Posto ai voti è approvato alla unanimità.

Si procede quindi alla nomina della metà della Commissione di statistica.

Risultano eletti i signori: Querini comm. avv. Quirino — Castellani comm. Augusto — Guastalla Michele — Tranzi cav. Archimede — Giovagnoli comm. prof. Raffaele — Leoni commendatore Quirino.

La seduta è tolta alle 11,30.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 24 maggio 1892 — S. Donato.

Leva il sole alle ore 4,33 m. — Tramonta alle 7 21 s.
Leva la luna alle ore 3 13 m. — Tramonta alle 5 24 s.

BOLLETTINO METEORICO

23 Maggio 1892.

Europa pressione irregolare Golfo Finlandia 755, Boemia 760, Ionio 767, Costantinopoli 763.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque, qualche leggero temporale Nord, venti deboli e calma. Temperatura leggermente aumentata.

Stamane cielo nuvoloso Italia superiore, sereno altrove, venti deboli secondo quadrante. 767 coste ioniche, 764 Nord e Sardegna. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli meridionali, cielo vario Nord sereno Sud, temperatura piuttosto elevata.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Galleria e Musei Borghese, Villa Borghese dalle 1 alle 4 pom. Ingresso L. 1. Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4. Galleria Colonna dalle 11 alle 3 Galleria Doria dalle 10 alle 2. Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3. Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei del Vaticano, ingresso L. 1. Gallerie, Pinacoteca, Loggie del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 centesimi — Museo del Collegio Romano. 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 20 e 21 Maggio 1892.

Nati 58 compresi 5 nati morti
Morti 31 dei quali 11 sotto i 7 anni

Morti

Clerici Adolfo fu Pacifico, Nizza, 66, coniug.
Velat Enrico di Lorenzo, Genova, 24, celibe
Barbarotti Filomena fu Ippolito, di Vetralla, 66, ved.
Falasca M. Domenica fu Pietro, Marino, 63, id.
Berni Maria fu Giuseppe, Vetralla, 30, coniug.
Nerelli Concetta fu Pietro, Campobasso, 46, id.
Sposidoro Chiara fu Girolamo, 51
Perilli Luigia fu Angelo, Rimini, 61, nubile
Bauca Lucia fu Angelo Felice, Civita d'Antino, 44, coniug.
D'Ippoliti Filippo fu Giovanni, Roma, 46, id.
Pannella Raimondo fu Pierleone, Amelia, 52, id.
De Poli M. Luigia di Felice, Vallerano, 37, id.
Testini Letizia fu Giovanni, Roma, 52, id.
Perler Enrico fu Giacomo, id., 58, id.
Feliziani Caterina fu Bernardino, Poggio Ginolfo, 65, ved.
Fino Ettore fu Giuseppe, Firenze, 26, celibe
Leoni Giuditta fu Antonio, Roma, 76, ved.
Ciafoletti Assunta fu Pietro, id., 43, coniug.
Rossi Maria fu Giuseppe, id., 62, id.
Arzilla Pietro fu Gaspare, id., 56, vedovo.

MATRIMONI del 21 MAGGIO

Pecori Giraldi, cap. R. E., con De Tautphoeus Eleonora
Simonetti Paolo, pescivendolo, con Angelini Maria
Maggia Guido, medico, con Biollino Egidia
De Benedetti Sante, fattorino, con Rocchia Margherita
Lorenzoni Antonio, bracciante, con Saracco Luisa
Guastini Luigi Stanislao, fabbro, con Sisti Serafina Innoc.
Melisurgo cav. Aless., magg. d'artigl., con Renazzi Annita
Ballerini Romolo, impiegato, con Circi Domenica Rosa

MATRIMONI del 22 MAGGIO

Trulli Domenico, stagnaro, con Chioppi Giuseppa Ginevra
Massi Domenico, calzolaio, con Tacconi Angela
Capuani Carlo, calzolaio, con Zelli Antonia
Del Duca Michele, bracciante, con Cintio Angela
Civeri Torquato, orafo, con Bonfanti Giulia
Tulliozzi Giovanni, fornaio, con Salvati Teresa
Placido Giovanni, sarto, con Guidi Annunziata
Siracusa Mariano, impiegato, con Codini Anna
Pierantoni Pietro, muratore, con Sensi Marzia
Bottari Alessandro, negoziante, con Baglehole Maria
Patrizi Carlo, intag. in legno, con Luperini Annunziata
Salvatori Francesco, [illegible] Rosa
Ferrari Celestino, fabbro, con Lugari Agnela
Ramazzotti Giovanni A., pasticciere, con Lupo Irene.

MATRIMONI del 23 MAGGIO

Celletti Agapito, cantoniere, con Mastrocicco Agnese
Sartori Luigi, calzolaio, con Panunti Cherubina
Dominici Giovanni, vaccaio, con Ottaviani Matilde
Ferrari Lorenzo, impiegato, con Rinaldi Silvia Eugenia
Salvalajo Giovanni, calzolaio, con Sartori Maria.

REBUS

Spiegazione del Rebus di ieri:
MORIRE DORMIRE.

Ieri, alle ore 6 1/2 ant., cessava di vivere in Roma la nobile

Marchesa Maddalena Persiani, ved. Carcano.

I parenti e gli amici sono pregati d'intervenire alla messa funebre che avrà luogo mercoledì, alle 10 1/2, nella chiesa parrocchiale di S. Andrea delle Fratte.

La vedova del compianto **cav. prof. Edoardo Ruschi** e i genitori di lei rendono pubbliche grazie agli amici, ai Presidi, ai professori e agli alunni dei R. Licei e Ginnasi di Roma che vollero rendere all'estinto gli ultimi onori con tanta pietà.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un dramma nella pampa.

I giornali americani raccontano la storia drammatica seguente, di cui è stato teatro la località di Los Ogitos, nel Nuovo Messico.

Un giovane *ranchero* spagnuolo Josè Pedro, faceva la corte a una fanciulla, di nome Isabella Marani e doveva sposarla verso la metà del mese di aprile scorso; la data era stata fissata.

Ma, alcuni giorni prima di quello della cerimonia, il giovinotto cambiò d'idea e il matrimonio non ebbe luogo, quantunque fossero stati fatti tutti i preparativi. Pedro sposò anzi poco tempo dopo una altra fanciulla.

Giorni sono la giovane Marani si recò a cavallo alla abitazione di Pedro e, trovando il suo antico amante e la sua giovane moglie addormentati, essa amministrò loro del cloroformio, tagliò loro la lingua e fuggì.

Fu dato l'allarme e un *marshall* americano si mise alla ricerca della colpevole. Trovò Isabella seduta in una poltrona e che non pareva affatto agitata; ma, quando volle arrestarla, la fanciulla, furiosa, prese un pugnale e glielo conficcò nel cuore.

Pedro e sua moglie non sono in pericolo di morte, ma non potranno mai più articolare un suono.

CORRIERE DI ROMA

Roma, 23 maggio.

Ormai la nota mondana è quasi esclusivamente circoscritta alle splendide serate del Costanzi. Il *Simon Boccanegra* è stato tutto un trionfo di musica — giovanilmente ardita, a larghe e profonde linee michelangiolesche — e di esecuzione; una esecuzione eccellente, quale rare volte si è udita. Giovan Battista De Negri, il tenore nato per di raccogliere le grandi tradizioni dell'arte; Mattia Battistini, il baritono dal canto squisito e appassionato; Enrichetta Darclée, forse la più bella, smaltata, squillante e pura voce di soprano apparsa in questi ultimi anni, costituiscono un terzetto degno della formidabile concezione verdiana, e delle scene del Costanzi.

Poi Roberto Stagno e Gemma Bellincioni hanno rinnovato in queste ultime due recite, gli entusiasmi del pubblico romano: tanto che questa *Traviata*, a cui accorre in folla il pubblico cosmopolita che ancora indugia in questo tepido e luminoso scorcio di primavera a Roma, rimarrà memoranda nella cronaca d'oro scritta dal Monaldi nei fasti della sua munifica impresa.

Il bello, magnifico pubblico, che affolla il Costanzi nelle serate di rappresentazione, questa sera accorrerà ad un'altra festa, ove le attrattive della mondanità saranno sposate pietosamente ad uno scopo nobile e umanitario: vogliamo dire al ballo di beneficenza che per iniziativa di quelle gentildonne romane, nelle quali la carità è un apostolato gentile e amoroso, sarà dato nei saloni dell'*Hôtel de Rome* a beneficio dell'Orfanotrofio di S. Girolamo Emiliani.

Sarà come la festa di chiusura della stagione primaverile romana, nella quale tante buone e belle cose la donna ha concepito a divertimento dei fortunati ed a sollievo dei miseri.

◆◆

E a proposito di beneficenza, un'altra trovata originale e gentile è stata la festa così detta dei fiori che il Comitato della benemerita Società Soccorso e lavoro ha organizzato a Villa Borghese.

La mite e serena giornata ha contribuito a rendere più simpatica la magnifica riunione. Perchè più che una festa o un getto di fiori, la regale villa, ha visto, ieri, riunito tutto quanto v'è di aristocratico, signorile, eletto nel gran mondo romano.

Lo spettacolo offerto dall'ippodromo della villa, affollato straordinariamente di un pubblico veramente primaverile per la leggiadria di un'accolta femminile fiorente nell'irresistibile fascino delle *toilettes*, in gran preponderanza chiare e di colori dolcissimi dalle tenuità squisite di sfumature sapienti, era — è la parola — meraviglioso.

Su quel gran sfondo verdeggiante del parco secolare, la massa policromatica, ondeggiante, impaziente, tagliata dalla fila serrata e stretta degli equipaggi scintillanti e inghirlandati, dava come la visione lontana e evanescente di un Eliso benedetto, e sorriso dal lume della bellezza e della primavera eterna.

Impossibile far della cronaca: l'incanto suggestivo dello spettacolo sprigionavasi dal quadro, nelle sue linee solenni e delicate e nel suo colore caratteristico, ineffabile.

C'era — l'abbiamo detto — tutta Roma; tutta la trionfatrice Roma femminile [illegible] alla pia opera caritatevole; e la grazia e la bellezza armonizzate con la seduzione dei fiori e con lo splendore del paesaggio, costituivano un assieme di effetto irresistibile.

Infaticabili gli studenti, chiassosi, e simpaticissimi nei loro berretti tradizionali; incantevoli le signorine Montessori, della facoltà di medicina, Marchesini, di scienze e lettere e Labriola, di giurisprudenza, Maranesi di lettere, le quali avranno certamente fatto un bell'incasso coi fiori, adorabilmente imposti ai non pochi ammiratori.

Alle 5 1/2, fra lo squillare della fanfara reale, arrivò S. M. la Regina, accompagnata dalla principessa Pallavicini e dal marchese Niccolini. Sua Maestà vestiva una elegantissima, superba *toilette* verde-pisello con nastri eliotropio, e cappellino tondo guarnito in nero.

Gli applausi scrosciarono sonanti, affettuosissimi.

Fra gli equipaggi più ammirati per ricchezza e buon gusto, rammentiamo quelli del marchese Berardi, del principe Ruspoli, del conte Pecci, del principe Torlonia, del marchese Chigi, della signora Marotti, un *landau* con pariglia bianca, inghirlandata di bellissime margherite.

Notato è pure un graziosissimo calessino minuscolo a trionfo di magnifiche rose, guidato da una cara bambina, la figlia del ministro del Brasile.

Il getto è stato scarso; solamente sulla carrozza della Regina è scesa come una ossequente pioggia di margherite e di rose.

La premiazione ha avuto luogo alle sette. Il primo premio, un artistico gonfaloncino di raso, con su dipinta una primavera simbolica, è stato aggiudicato al marchese Berardi, il secondo alla figliolina del ministro brasiliano.

La nota caratteristica della giornata: mentre le quattro file degli equipaggi circolanti nell'ippodromo erano complete, fuori, nel piazzale, gran numero di carrozze su tre file hanno dovuto attendere per più di un'ora ferme il turno per entrare.

Totale: festa riuscitissima e risultati finanziari certamente notevoli.

UNA PASSIONE

Romanzo di CARLO MEROUVEL

II.

Nove ore di sera.

Il pranzo finiva nella sala da pranzo del barone Chatel.

E' una sala davvero magnifica e piacevole.

L'aria e la luce vi penetrano da un immenso balcone che guarda sui Campi Elisi.

Il pranzo era stato sontuoso, ed è inutile dire che nessuno aveva osato di abbordare il soggetto che serviva di pretesto a quella riunione intima.

La presenza dei domestici frenava le confidenze.

Ma, sopra un segno del padrone, disparvero.

Almeno in apparenza, il barone aveva ritrovato tutta la sua calma.

Durante tutta la sera si era mostrato ciò che era per solito: cioè un parlatore pieno di brio e di grazia.

Ma c'era in lui, malgrado tutto, qualche cosa di anormale che non poteva sfuggire ai suoi amici, e a Mortimer sopratutto.

— Io vi propongo di rimanere qui! — disse il barone agli amici.

— Come vuoi!

I bicchieri a metà pieni, le tazze da caffè leggere come mussolina, le caraffe di liquori facevano gli occhi dolci ai convitati.

— Questa serata fra uomini — disse il barone — mi ricorda la mia vita di scapolo.

E, in così dire, si morse le labbra.

Forse era un rimpianto che gli saliva dal cuore alle labbra?

— E' una vita che ha del buono — disse il dottore — ma nondimeno io deploro qualche volta di non aver provato il matrimonio.

Il marchese Di Fresneuse e Paolo D'Aubigny, celibi arrabbiati, sorrisero.

— E' un'idea che non mi è mai passata pel capo! — disse il marchese.

Giovanni Desvaux fece come il barone.

Si morse le labbra.

Egli ha sposato per amore una ragazza che non aveva altro che la sua bellezza.

Eppure, malgrado che sia ricco, giovane, celebre, è stato abbandonato per un brutto e vecchio banchiere che ha solamente il pregio di avere molti milioni.

Il pittore cerca di consolarsi e di stordirsi, ma in fondo la piaga è sempre viva.

— Ebbene — disse D'Aubigny al barone — la storia?

— Son pronto.

Il signor di Chatel si alzò, fece il giro della sala da pranzo per essere certo che tutte le porte fossero bene chiuse.

— Badate — cominciò — che io vi narro sotto condizione di segreto questa storia che è lugubre quanto assurda.

Il volto del barone si oscurò improvvisamente.

Durante alcuni secondi si morsicchiò i baffi, versandosi in pari tempo un bicchiere di cognac.

— E poi, no — riprese. — Parlatene pure, se volete. Tanto la mia vita è finita.

— Eh! via! — disse Fresneuse.

— Ho intenzione di ritirarmi dal mondo.

— Tu scherzi!

— Parlo sul serio!

— Il male è dunque grande?

— Irreparabile.

— Ma un rimedio...

— Non ci sono rimedii!

Il dottore Mortimer intervenne.

— Non siamo d'accordo! — disse. — solamente la morte non ha rimedio.

Il barone disse freddamente:

— Ed è appunto di morte che si tratta.

I quattro uomini si guardarono sorpresi.

Paolo D'Aubigny si versò del liquore dicendo:

— Voi ci spaventate!

— Tua moglie è davvero a Marnes? — disse Fresneuse preso da un dubbio.

— Angela sta benissimo.

Ci fu un breve silenzio.

— Vi ricordate — riprese il barone — di una ragazza che avete dovuto vedere in casa mia?

— Non c'è più?

— Da quando?

— Da due mesi, circa.

— Una bionda? — disse il pittore

— Sì.

— Dai capelli crespi?

— Precisamente.

— Cogli occhi verdi come il mare della sua Brettagna?

— Appunto.

— Se me ne ricordo!... Una sera ci serviva il caffè, le feci di sfuggita il ritratto che riuscì assai bene.

E tirando un taccuino di saccoccia fece vedere al barone un disegno.

Il barone Claudio di Chatel sospirò profondamente.

— Proprio lei! — disse.

— Un tipo strano — riprese il pittore — che non faceva nessuna impressione a prima vista.

— E che, guardandola molto, elettrizzava — aggiunse il barone.

— Proprio così!

— Ed è proprio di lei che voglio parlarvi.

III.

Ci fu nell'uditorio una specie di disillusione.

L'interesse diminuiva, ma nello stesso tempo, le fronti divennero più serene.

Grazie a Dio non si trattava di una signora del gran mondo, ma di una di quelle ragazze che passano inosservate nella turba dei domestici, e di altri, ai felici del giorno, ai favoriti della fortuna, a quelli ai quali il denaro assicura tutte le gioie.

Gli amici del barone di Chatel gli erano sinceramente affezionati.

Ora, quella cameriera che nessuno aveva notata, tranne il pittore, non poteva essere il motivo di un dolore serio per Claudio.

E se c'era un dramma, non doveva tardare a perdersene il ricordo.

Solamente il dottore Mortimer che si è fatto una vera riputazione come amatore del bel sesso, disse, frugando nella sua memoria.

— Aspettate. Questa ragazza aveva un nome bizzarro.

— Anna Maria.

— Non è così.

— Forse Annie.

— Appunto.

— E' il diminutivo di Anna Maria.

— Ah!

Il barone continuò:

— Voi, dottore, non l'avrete forse guardata mai. Voi amate le donne di trent'anni robuste e grasse.

— Non dico di no.

— Anna Maria non era il vostro tipo. Era una ragazzina bionda, pallida — un tipo che a prima vista era tanto poco notevole, che rimase più di un anno in casa mia, senza destare in me il più leggero senso di curiosità.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 25,6 — minimo 11,9.

Elezioni amministrative. — Il Comitato provvisorio ha tenuto ieri, sotto la presidenza dell'on. Baccelli, la seconda riunione. Il suo lavoro è abbastanza inoltrato ed è probabile che oggi esso lo conduca a termine per cedere il posto al Comitato definitivo, al quale sono assicurate le adesioni delle più spiccate individualità di parte liberale.

Per la villa Borghese. — La notizia dell'apertura di un giardino d'acclimatazione a villa Borghese è stata accolta con molto favore dall'opinione pubblica ed incoraggia a chiedere che si faccia il possibile per ottenere da Casa Borghese di lasciar aperta la villa anche al mattino nei mesi d'estate, od almeno alla domenica e nelle altre feste. Ma sovra tutto quello che sarebbe un grande favore per la popolazione dei quartieri alti, specialmente ora che il quartiere di Villa Ludovisi è molto abitato, è l'accesso alla villa anche dalla parte di Porta Pinciana..

Senza dubbio se questi desideri, in tutto od in parte, potessero venir esauditi, la cittadinanza sarebbe molto grata ai principi Borghese, ma noi non sappiamo se vi siano delle difficoltà, e perciò ci limitiamo a farli presenti, nella convinzione che ove sia possibile far qualche cosa senza inconvenienti, la Casa Borghese procurerà di dare il suo consenso.

Ingegneri e architetti. — La Società ha tenuto ieri sera la prima adunanza del Congresso annuale, per discutere il rendiconto morale del 1891. Intanto si è pubblicato il II fascicolo degli annali, che contiene le seguenti memorie: Sulla legge degli infortuni sul lavoro (Libani); Sulla responsabilità nelle costruzioni (Ceselli); Tutela dei diritti professionali (Galassi); Commemorazione di Grandis (Benedetti); I mercati coperti (Boldi); Servitù di pascolo nella prov. romana e valutazione degli esaurimenti d'acqua (Franceschi).

Per gli appaltatori — Sabato 4 giugno: asta in Monterondo per la costruzione delle fogne lungo la strada di circonvallazione e sistemazione della strada, L. 19,573.

Altro acquisto per la Galleria Nazionale — Uno degli artisti napoletani, che combatte da 40 anni e sta sulla breccia, è il comm. Federico Cortese. Da molto tempo il Cortese aveva avuto assicurazione che la manifestazione artistica del suo ingegno sarebbe stata rappresentata alla nostra galleria. In conseguenza la Giunta permanente di belle arti ha designato a S. E. il ministro Martini per l'acquisto il paesaggio intolato «Ruderi d'un mondo che fu» esposto presentemente a Palermo.

La detta proposta della Giunta ha avuto la sanzione ministeriale.

Nuovi procuratori approvati nell'esame dell'11 corrente:

Ambrosini Attilio, Sighele Scipio, Olindo Borgoni, Bendi Romolo, Chabert Giorgio, Chiavazza Pietro, Carmini Filippo, Garroni Tito, Giaracà Enrico, Gregori Emilio, Guidetti Eugenio, Honorati Alfonso, Mungo Luigi, Nardini Paolo, Oietti Ulisse, Ottolenghi Simone, Petrini Francesco, Pompeo Ambrogio, Quirico Tommaso, Ranieri Ferdinando, Solidati Tiburzi, Terili Arturo, Zozzi Zilio, Mancini Domenico, Mercurio Eugenio.

Passeggiata militare. — Tutto il presidio di Roma, sotto gli ordini del generale Bava-Beccaris, comandante la divisione, ha fatto ieri mattina una marcia fino alla Parrocchietta, fuori Porta Portese, tornando alla caserma dopo una fermata di 2 ore.

Il banchetto all'on. Balestra in Anagni, è riuscito, domenica, splendidamente.

L'ex deputato, accolto festosamente, proferì un eloquente ed applauditissimo discorso.

Pervennero vari telegrammi di adesione. Il ministro Ellena salutò l'on. Balestra ed i suoi elettori con un bellissimo telegramma.

In casa del sig. Colacicchi Pietro ebbe luogo, nella sera, un ricevimento in onore del Balestra, al quale la popolazione, col concerto e fiaccole, volle fare una imponente e cordiale dimostrazione di affetto e di stima.

A Tivoli domenica ebbero luogo le annunziate corse dei fantini e dei butteri. Alla prima corsero *Plinio* di Luigi De Lellis di Tivoli, *Gemma* di Zeffiri di Marino, *Pinella* di Grottaferrata, *Rosgrof* di Roma.

Plinio giunse buon primo. Fantino Antonio Moriconi: bandiera d'onore. *Gemma* buona seconda.

Alle corse dei butteri presero parte 5 cavalli del paese. Vinse *Rondello* di Gustavo De Lellis: bandiera d'onore. Le bandiere molto belle furono dipinte e regalate da Giuseppe Rosa, giovane artista tivolese.

I cavalli vincitori diedero già splendide prove alle corse di piazza del Popolo nel carnevale passato, nelle quali *Plinio* vinse il 1° premio della gara finale dei Rioni. Nel pomeriggio venne estratta una tombola di L. 750. Nella sera illuminazione a Bengala del Monte Catillo riuscitissima. Molto concorso di forestieri. Grande animazione. Tempo splendido.

Contro gli avvelenamenti. — Egregio Direttore:

Da qualche tempo la cronaca cittadina registra degli avvelenamenti per sublimato corrosivo, che diventa un medicinale sempre più di uso comune, ma che molto leggermente si lascia in balìa di chi non conosce i suoi effetti terribili, anche perchè ha aspetto di *acqua pura!*

Ora tutti i cartellini del mondo con la scritta *veleno* e tutte le teste di morto non gioveranno a nulla, specialmente per le classi meno intelligenti. Invece dovrebbe entrare nella pratica comune dei miei colleghi l'usare un artificio *semplicissimo*, adoperato da tempo in molte cliniche, in molti ospedali (p. es. negli ospedali militari) ma che solo qualche *rara avis* di medico coscienzioso adopera nella pratica privata; quello cioè di unire alle soluzioni di sublimato qualche *sostanza colorante*, che dèsse loro una tinta appariscente e non confondibile con altre.

In Francia le levatrici, che sono autorizzate ad usare le irrigazioni di sublimato (da noi quelle di acido borico) devono adoperare formole speciali in cui è compreso un milligrammo di *rosso di Bordeaux* (una specie di fucsina) per ogni litro di soluzione che diventa di un bel rosa. Non volendo usare queste colorazioni rosse, che possono sempre trarre in inganno chi potrebbe prenderle per vino o liquori, si può adoperare qualche centigrammo di *permanganato potassico* che dà una tinta violacea e che non toglie nulla (anzi aggiunge) al potere antisettico del rimedio.

Dovrebbe poi essere vietato ai farmacisti di adoperare, come fanno quasi tutti, per le soluzioni di sublimato le ordinarie bottiglie nere da vino che inducono più facilmente agli errori, e tanto meno i comuni fiaschi impagliati — ma dovrebbero essere adoperati *recipienti speciali*, che si capisca provenire dalla farmacia.

In questo modo l'inconveniente che oggi si deplora di più, potrebbe evitarsi molto facilmente.

Un medico suo assiduo.

Cose d'arte. — Lo scultore Achille Tabacchi con studio a S. Vitale, ha modellato un busto di S. M. la Regina, che dicono assai somigliante.

La carta dei pizzicagnoli ha preso delle proporzioni enormi, stando ad un *assiduo*. Sono andato a comprare 1[2 libbra di formaggio, così ci scrive, ad una pizzicheria al Pantheon. Me ne diede 150 grammi, guadagnando il resto; ma questo è nulla. Il pezzo di carta, in cui era avvolta la mezza libbra, pesava soltanto 35 grammi. E tengo il *documento!* E così, invece di 166 grammi che mi spettavano, ne ebbi 115 — vale a dire il 25 per 0[0 di meno. Io non so se questa si debba chiamare un'imposta dei pizzicagnoli o una grassazione!

La pontificia Accademia Romana di archeologia, sabato prossimo (28) alle 6 pom., terrà adunanza nelle sale del palazzo della Cancelleria Apostolica, con la lettura del socio ordinario e censore, monsignor Isidoro Carini, su «Nuovi documenti circa la cospirazione di Stefano Porcari.»

Assemblee e Società — Questa sera alle 8 1[2, nella sede sociale, assemblea della Società di M. S. fra i sarti.

— Domattina alle 7 1[2, in via Bocca della Verità 30, riunione degli agricoltori per deliberare intorno alle imminenti elezioni amministrative, indetta dal «Comitato elettorale agricolo.»

— L'*Associazione Romana* è convocata in assemblea generale stasera alle 9.

Gravi disgrazie — Ieri mattina, alle 11, nel cortile del palazzo Giannini, in via Famagosta, ai Prati di Castello, stavano lavorando, su d'un ponte alto 4 metri dal suolo, due operai: Alessandro Chiarotti d'anni 31, da Cingoli, e Pietro Evangelisti da Solmona.

Ad un tratto il ponte precipitò. Il Chiarotti ebbe fratturata una gamba e varie contusioni in più parti del corpo; l'Evangelisti commozione cerebrale. Guariranno: il primo in 40 giorni, il secondo in 15.

Venne arrestato l'assistente al lavoro, colpevole di imprevidenza, essendosi constatato che uno degli assi che reggevano il ponte era per metà segato.

— Il bracciante Antonio Pagni, lavorando ieri, alle 5 1[2, nel cantiere dell'impresa Medici, mentre trasportava una trave cadde, riportando contusioni così gravi che versa in pericolo di vita.

La rissa di Piazza Vittorio Emanuele. — Parlammo ieri di un ferimento grave di cui fu vittima il muratore Cesare Capotondi, di anni 32, accorso a difendere una donna maltrattata da alcuni sconosciuti.

La donna era certa Giovanna Lambertazzi, d'anni 22, da Sorrento, una di quelle ragazze.... che girano sole a mezzanotte, ed il Capotondi, pare, ne fosse l'amante.

Coloro che la maltrattavano erano tre carrettieri, giunti poco prima da Palestrina ed alloggiati all'albergo Cavalli in via Emanuele Filiberto.

Insieme al Capotondi prese le difese della donna un di lui amico, il carrettiere Leopoldo Del Campo, d'anni 29, romano, il quale buscò anche lui due coltellate giudicate guaribili in 10 giorni.

La sezione di P. S. dell'Esquilino arrestò ieri, quali autori del duplice ferimento, due dei tre carrettieri, e cioè: Ottavio Cristofari, d'anni 18, e Domenico Sabbatini, di 17, entrambi da Palestrina.

Baruffe in famiglia. — Ieri sera, in via Tor de'Specchi n. 43, vennero a rissa, per motivi di famiglia, due coniugi. Il marito minacciò la moglie con un rasoio. Alle grida della donna accorsero le guardie e siccome il marito rifiutò loro di aprire, furono chiamati i vigili del Campidoglio, i quali atterrarono la porta.

Alla vista degli agenti il marito e due altri inquilini della casa si ribellarono e nella colluttazione le guardie riportarono delle escoriazioni alla faccia.

I tre individui furono arrestati.

Si sarà uccisa? — Un'altra ragazza ventenne, Domenica S., abbandonò ieri la propria casa manifestando intenzione di uccidersi per dispiaceri amorosi.

Ieri sera a tarda ora i parenti dopo invano averla cercata, denunziarono la scomparsa alla Questura.

Fra donne ieri si son bisticciate per interessi, in via Merulana, e si sono bastonate con gran divertimento dei presenti.

Si è poco divertita però Annunziata De Angelis d'anni 28, da Subiaco, abitante in via Principe Eugenio 15, che riportò da Giuditta Foresti vari colpi di sasso sulla testa, che le produssero escoriazioni al viso guaribili in 8 giorni.

— In via Quattro Cantoni, per vecchi rancori altercarono Giacinta Cioffi, d'anni 30, e Carlotta Ferranti. La prima riportò dalla seconda una ferita alla testa guaribile in 6 giorni.

Risse. — Ieri parlando di una rissa a Capo le Case si disse che avvenne nella birreria Caflisch. Non è esatto: avvenne in un altro negozio vicino e non nella tranquilla ed antica birreria Caflisch.

Cronachetta degli ospedali — La bambina di 3 anni Militina Sebastianelli, nella propria casa, in via Foscolo 77, cadde da una sedia, frat[illegible] la gamba sinistra — 30 giorni di cura.

— Il [illegible], d'anni 46, Domenico Centoralli, a bordo del piro[illegible] fiume rompendosi la gamba[illegible] cadde ai lavori del [illegible]

— Giacinto Marinuzzi, d'anni [illegible] — 35 giorni. [illegible] bina, scuotendo un albero ne fu investito [illegible] Sa[illegible] dosi alla gamba destra. Dieci giorni.

— Il terrazziere Ambrogio Panella, d'anni 33, da Civita d'Antino, lavorando al monumento a Vittorio Emanuele ebbe il dito pollice della mano destra preso negli ingranaggi di una macchina. All'ospedale glielo dovettero amputare immediatamente. Guarirà in 25 giorni con riserva.

— Raimondo Marini, d'anni 14, orefice, da Fara Sabina, stando sull'alto di una muraglia a godersi la festa di Villa Borghese, cadde, riportando contusioni al ginocchio — 10 giorni.

— Lorenzo Grati, d'anni 48, ebbe un calcio da un cavallo a Villa Borghese, riportando ferita al ginocchio destro — 10 giorni.

— Il contadino Cesare Pasquali, d'anni 25, da Fabbrica, recandosi al paese sopra un carro, cadde sulla via Flaminia, rompendosi la testa — 12 giorni.

Il prof. Ernesto Nelli fa noto che egli ha ripreso la direzione del suo Istituto posto in via della Purificazione 54, nel quale si preparano i giovani al conseguimento delle licenze classiche.

Grande vendita. — Oggi, martedì 24 maggio, alle ore 10 ant., nei vasti locali terreni posti in via Corso Vitt. Em. n. 246 al 250 (piazza della Chiesa Nuova) di tutta la mobilia appartenente a *distinta famiglia* che si reca all'estero, consistente in mobili di noce, ricco salone dorato, specchiere, portiere, lampadari ed altro, come verrà descritto nel catalogo.

Il perito incaricato
Enrico Barbosi.

Piccola Cronaca di Roma

Affittasi bottega da macellaio con bancone e fiancate di marmo, ramponi ecc. retrobottega e cantina in via Serpenti 153. Dirigersi Confraternita Bergamaschi, via di Pietra 70 dalle 5 alle 7 pom.

Urgente — Distinta famiglia, in partenza per il Brasile, desidera donna di servizio per tenere cura di bambini, ed altri lavori, disposta a viaggiare molto. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Dirigersi Quattro Fontane, 41, p. p.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all'Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 18, presso piazza Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1[2 alle 5 pom.

Due vendite all'asta. — Martedì 24 e mercoledì 25 si vendono tutti i mobili di 5 camere in piazza Randanini 18 e molte sedie di Vienna di proprietà del sig. Giuseppe Vecchioni. Il Perito patentato G. Sammartini, con ufficio palazzo Salimei, Coronari 31.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera ultima del *Simon Boccanegra*, con Mattia Battistini.

In settimana *L'amico Fritz*, con interpreti principali Roberto Stagno e Gemma Bellincioni, i due sommi artisti che certamente nel lavoro del Mascagni rinnovelleranno il grande miracolo di far far gremire il teatro.

Nazionale. — Applausi alla Lugo, al Pietriboni ed a tutti gli artisti iersera alla *Fedora*.

Stasera la *Moglie ideale*, di Marco Praga, e domani spettacolo d'onore della Lugo con la *Tosca*, di V. Sardou.

Galliano Sinimberghi, per ragioni sue speciali, ha ritirato dal Pietriboni la sua nuova commedia *La figlia d'Eva*.

Valle. — Stasera Ferravilla, aderendo a moltissime richieste, replicherà *Beatina (Mamzelle Nitouche)*, che tanto piacque nella passata rappresentazione. *Beatina* sarà la Proserpio, la bionda e simpatica artista.

Seguirà *La class di asen*.

Col giorno 2 del prossimo giugno la Compagnia veneziana, diretta dallo Zago, darà principio ad un corso di rappresentazioni, nel quale saranno date non meno di cinque novità.

Per primo spettacolo sono annunciate le briose commedie: *Chiassetti e spassetti del Carneval de Venezia* ed *In pretura*.

Seguirà subito *I fastidi de un grand'omo*.

Quirino — Virginia Zucchi stasera rappresenterà il bellissimo ballo *La fille mal Gardée*, di cui essa fa una vera e splendida creazione. Precederà *Pipelet*.

Politeama Reale. — Per stasera l'impresa ha creduto voler ribassare i prezzi e con questo però non ha certo diminuito il valore e l'interesse del programma, sempre ricco, nuovo e divertente.

Metastasio. — *La Mascotte* o *Lorenzo XIV* la tanto bella, applaudita operetta andrà in scena questa sera. *Nena* sarà Teresina Cappelli.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Simon Boccanegra* — ore 9.
Nazionale — *La moglie ideale* — ore 9.
Valle — *Beatina* — ore 9.
Quirino. — *Pipelet* e il ballo *La fille mal gardée* — ore 9.
Politeama Reale — Circo Equestre Ivou — ore 9.
Metastasio — *La Mascotte* — ore 9.
Manzoni — Spettacolo con Stenterello.

Orti di Musio Scevola — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ricevuto ieri in udienza privata il barone Blanc già ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.

Quest'oggi riceverà l'on. Arcoleo in udienza di congedo.

Ieri a palazzo Braschi ebbe luogo un consiglio di ministri.

Si afferma nei circoli di Montecitorio che l'onorevole Biancheri voglia insistere nelle dimissioni, ma coloro che considerano la situazione parlamentare con animo sereno non trovano plausibile sotto alcun aspetto una siffatta risoluzione.

Che vi siano parecchi, i quali la incoraggiano per creare un po' d'imbarazzo nei primi momenti si capisce, ma l'on. Biancheri ha sempre considerate le situazioni dal punto di vista del patriottismo, più che da quello della sua personale convenienza e giova credere che farà lo stesso anche in questa circostanza.

Ieri sera è partita per Torino S. A. la principessa di Svezia, ossequiata alla stazione dal conte di Solms, ambasciatore di Germania, dal ministro di Svezia e dal personale della Legazione.

E' giunto a Roma il signor Durutis, nuovo incaricato d'affari di Grecia.

Quest'oggi, la Commissione permanente delle benemerenze al valore civile terrà la sua ultima adunanza.

Ieri mattina l'on. Lacava ha ricevuto tutti i capi di servizio del suo Ministero, dicendo loro che contava sulla cooperazione di tutti per il buon andamento del servizio.

Tra diplomatici.

Il signor Yreà, segretario all'Ambasciata di Francia, e il signor Anckarsvärd, addetto alla Legazione di Svezia, lasciano le rispettive residenze essendo destinati altrove.

Nelle Prefetture.

E' imminente un movimento nelle Prefetture, dovendosi nominare i titolari alle sedi di Bologna, Cosenza, Avellino, Aquila ed Ascoli.

Si fa il nome del prefetto Amour, attualmente a Parma, per la Prefettura di Bologna.

Commissione del bilancio.

La Giunta generale del bilancio è convocata per oggi, alle 3, per la lettura delle relazioni dei bilanci dell'agricoltura e della marina.

Interverrà alla riunione l'on. Di Saint-Bon

Lo stato del generale Cialdini.

Ci telegrafano da Livorno che il generale Cialdini è lievemente peggiorato ed ha passato una notte insonne, agitata.

Continua la febbre.

L'illustre infermo deperisce continuamente.

Tariffe di navigazione

La Commissione incaricata di determinare, a senso dell'art. 51 delle Convenzioni marittime, le nuove tariffe dei passeggieri e merci, nominata dal ministro Branca e confermata dall'on. Finocchiaro, si è ieri nuovamente riunita.

Essa è composta: pel ministero delle *Poste*, del comm. D'Amico e del cav. Lonardi; pel min. del *Commercio*, del comm. Monzilli e del cav. Trombetta; per la *Nav. Generale*, del cav. Tomaselli, e per la *Puglia*, del cav. Gallo. Segretario signor [illegible]

Nella seduta di ieri il comm. Monzilli ha riferito e la Commissione ha discusso sulle condizioni di imbarco, trasporto e sbarco delle merci.

Italia e Svizzera.

(S) **Berna**, 23. — La Commissione del Consiglio nazionale per il trattato di commercio italo-svizzero, riunitasi qui, aggiornò la sua decisione.

Italiani all'estero.

(S) **Londra**, 23. — I cinque maestri di scherma italiani offrirono oggi un primo saggio nella sala dell'Esposizione di agricoltura alla presenza dell'ambasciatore d'Italia conte Tornielli, della ambasciatrice, del principe Odoardo di Sassonia-Weimar e dei rappresentanti del Portogallo, della Turchia e della Grecia e di un numeroso e scelto pubblico.

La sala era pavesata con bandiere dai colori italiani. La musica suonò l'inno italiano.

Dopo salutato il palco reale, i maestri impegnarono un assalto alla spada e poscia un altro alla sciabola.

Furono vivamente applauditi, nell'assalto alla spada, i sergenti-maggiori Greco e Santelli e per quello alla sciabola i sergenti Torricelli e Drossi.

Arsenali marittimi.

Con recente decreto reale le direzioni dei lavori dei regi arsenali marittimi sono poste sotto la completa dipendenza del direttore generale dell'arsenale dipartimentale, il quale esercita le sue funzioni sotto gli ordini del comandante in capo del dipartimento.

INFORMAZIONI ESTERE

Gli europei in China.

(S) **Parigi**, 23. — Un telegramma da Hong-Kong segnala nuovi disordini avvenuti a danno dei cristiani a Man-Ting e nelle regioni vicine al Tonchino. Un funzionario chinese è stato ucciso.

I cattolici in Oriente.

(S) **Colonia**, 23. — Secondo la *Koelnische Volks Zeitung*, il ministro francese degli affari esteri, Ribot, avrebbe invitato il generale dell'ordine dei Lazzaristi di richiamare i religiosi tedeschi dalla Casa di Gerusalemme se la Società tedesca della Palestina non riconoscesse il protettorato francese sui cattolici.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 23, 12,55 pom. — I giornali si occupano molto della nuova scoperta di Pasteur che è stata fatta nelle circostanze seguenti:

Pasteur prese in cura l'anno scorso due epilettici che erano stati morsi da cani idrofobi.

I due pazienti furono sottoposti alle inoculazioni antirabbiche e dopo una quindicina di giorni di cura i sintomi della rabbia e gli attacchi di epilessia erano spariti.

Pasteur comunicò le sue osservazioni al dottor Charcot che il 6 corrente gli mandò un ragazzo di dodici anni epilettico da dieci.

Oggi il ragazzo è gaio, svelto e gli attacchi epilettici sono completamente cessati.

Sino a nuovi esperimenti conviene fare delle riserve. Pasteur a sua volta dichiarò ad un giornalista che l'ha intervistato, che l'epilessia è oggetto di studi assidui, ma che nulla l'autorizza ad annunciare di aver ottenuto il pus antiepilettico.

(S) **Parigi**, 23. — Un dramma di gelosia è avvenuto nella via Rocher.

La signora R., moglie di un noto *clubman*, uccise con cinque colpi di rivoltella la moglie di un alto funzionario di provincia, avendola sorpresa in un piccolo appartamento, dove aveva appuntamento col sig. R., suo marito.

(S) **Parigi**, 23. — *Senato.* — Si discute sull'organizzazione delle Colonie.

Il presidente del Consiglio, Loubet, annunzia che il Governo chiederà ulteriormente l'istituzione di un Ministero delle Colonie.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 23, 5,36 pom. — Il Congresso del partito nazionale-liberale ad Eisenach è riuscito imponentissimo. Sono stati inviati telegrammi all'Imperatore, a Bismarck, a Bennigsen. Risposero tutti cordialmente.

Il deputato Hammacher illustrò, in un grande discorso, la grande importanza dell'iniziativa dell'Imperatore a favore degli operai.

— La Regina e la Regina-reggente d'Olanda arriveranno la sera del 30 corrente alla stazione di Potsdam, ove vi sarà un grande ricevimento e quindi si terrà al Palazzo nuovo un pranzo di famiglia. Il 31, dopo una grande rivista a Berlino, colazione al castello reale. Alle 5 pom. ritorno a Potsdam, pranzo di gala e fiaccolata, cui prendono parte le bande militari.

Il 1° giugno grande rivista a Potsdam, pranzo dal principe Federico Leopoldo, che attualmente soggiorna a Potsdam. La sera rappresentazione al teatro al Palazzo Nuovo.

Il 2 giugno partenza.

RUSSIA

(N) **Berlino**, 23, 6,20 pom. — Si ha da Pietroburgo che Gatschowaki, l'inventore della vitalina è stato rilasciato a patto che non si serva più in Russia della sua invenzione.

Gresser sarebbe stato veramente vittima di un attentato nichilista.

SVIZZERA

(S) **Zurigo**, 23 — Mentre le educande dell'Istituto di Wurmbach, presso Lachen (Cantone di Schwyz), facevano, stamane, un'escursione sul lago di Zurigo, il battello affondò.

Sette giovani si sono annegate.

PORTOGALLO

(N) **Parigi**, 23, 3.51 pom. — La conclusione dei negoziati tra Serpa Pimentel ed il Comitato dei *bondholders* portoghesi sembra prossima.

L'accordo sarebbe stato raggiunto in massima nella seduta di stamane. Una seconda riunione, che si ritiene decisiva è stata tenuta nel pomeriggio.

Serpa Pimentel ripartirà non appena l'accordo sarà definitivo, per Lisbona, ove è probabile un rimpasto ministeriale.

(S) **Parigi**, 23. — E' stato oggi conchiuso l'accordo relativo alla sistemazione del debito portoghese.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 23. — I liberali considerano come una vittoria l'avere conservato le loro posizioni nei Consigli provinciali,

I risultati delle elezioni non modificano la maggioranza.

AFRICA

(N) **Berlino**, 23, 6,30 pom. — E' arrivata a Gotha la relazione sulla marcia di Emin verso le provincie equatoriali. Essa conferma che Emin è quasi completamente cieco.

La relazione verrà pubblicata nel fascicolo di giugno delle *Petermanns Mittheilungen*.

Notizie varie.

(S) **Melbourne**, 23. — L'assassino Deeming fu impiccato stamane (1).

(1) Deeming era un uccisore di donne e fu ritenuto per un momento Jack lo sventratore. [illegible]

Movimento della navigazione.

(S) **Penang**, 22. — Proseguì ieri per Bombay il *Bormida*, della N. G. I. proveniente da Singapore e Hong-Kong.

(S) **Gibilterra**, 23. — Proveniente da New-York è giunto il vapore *Birmania*, della N. G. I., e prosegue stasera per Marsiglia e Genova.

Borse e Mercati

Roma 23 maggio 1892

Da lungo tempo non avevamo assistito ad una Borsa animata e ferma come quella di oggi. Tutti i valori segnarono un discreto progresso dai corsi di sabato, e non fu che in chiusura che si verificò una leggera reazione. Rendita contanti 94,57 fine corrente 94,92 a 94,47 in chiusura.

Affari attivissimi in Azioni Banca Generale da 349,50 a 347.

Le Immobiliari da 184 si spingono a 188.

Il Mobiliare con numerosi affari esordisce a 466 per spingersi a 478 per chiudere 475.

Il Risanamento esordisce a 192 cade a 189 e chiude 190 circa.

Fermissime le Meridionali da 654 a 656 e le Mediterranee da 521,50 a 522,50.

La Banca Romana ebbe scambi importanti a 1035.

Le Acque da 1075 sfiorato guadagnano il corso di 1098 per chiudere 1095.

Attive le transazioni in Gas da 790 trovò compratori a 795 per restare a 785 circa.

Le Condotte da 235 a 239 con discreti affari e gli Omibus calmi da 116 a 117.

Cambi deboli: Francia 103,20 — Londra 25,85.

Ore 6.30. — Mercato più calmo ma fermo. Rendita 94,50 — Generali 340 — Immobiliari 185 a 184 — Mobiliare 475 a 473,50 — Risanamento 189 a 189,50 — Meridionali 657 a 656 — Mediterranee 524 a 523 — Acque 1095 a 1090 — Gas 786 a 785 — Omnibus 116 — Condotte 239 a 240 — Banca Romana 1085

BORSE ITALIANE. — 23 Maggio 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 55	94 52	94 72	94 62 1/2
Id. fine	— —	94 57	94 57	— —
Az. B. Naz.	1315 —	— —	1325 —	— —
» Mobiliare	465 —	— —	471 50	470 —
» B. Generale	294 —	298 50	— —	— —
» ferr. Medit.	522 —	522 —	522 50	— —
» » Merid.	653 —	654 —	654 50	654 1/2
» B. di Torino	— —	— —	380 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	65 50 65 -	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	185 —
» Tiberina	— —	— —	94 50	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	39 50	— —
» Nav. Gen.	— —	279 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	300 —	299 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 —	— —	— —
id. Merid.	— —	304 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	482 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	498 —	— —
Francia vista	103 22	103 20	103 15	103 15
Berlino id.	127 40	127 32	— —	— —
Londra a 3/m	25 98	— —	25 86	25 83

Parigi, 2 , 3,10 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	98 45	— —
» 3 0[0 perp.	98 17 (a)	98 05	— —
» 4 1[2 0[0	105 35	105 15	— —
italiana 5 0[0	91 72 (b)	91 42	— —
turca	20 67	20 52	— —
spagnuola	64 13/16	64 3/8	— —
russa nuova	— —	[illegible]	— —
portoghese	30 1/8	29 3/4	— —
ungherese	— —	94 11/16	— —
Egiziano 6 0[0	— —	488 1/8	— —
Banca di Parigi	680 —	675 —	— —
Banca di Sconto	182 —	181 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	585 —	— —
Credito Fondiario	— —	1210 —	— —
Azioni di Suez	— —	2795 —	— —
Azioni Panama	— —	21 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	8775 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	637 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 3/4	— —
su Londra	— —	25 17 1/2	— —
su Madrid	— —	13 70	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 98 05 — (b) 91 22 e 91 37.

(N) **Parigi**, 23, 4.10 pom. — (*Fonte Italiana*) — Troppo pieno provoca facili reazioni riparlasi affare portoghese 98 — 15[25 — 30[10 — 50[50 — 91,45 — 40[25 — 60[50 — 1[50 — 637 — 20,52 — 585,62 — 429 — 30[10 — 64,28 — 62[50 — 2981 — 95,86

(N) **Parigi**, 23, 4.45 pom. — (*fonte francese*). — Realizzi generali, in seguito al rialzo degli ultimi giorni. L'italiano, l'*extérieur* e il portoghese sono principalmente colpiti.

Relativamente al portoghese si dice che si è formato contro il prestito un Comitato di protesta, che domanderebbe al ministro delle finanze francese di opporsi all'ammissione di detto prestito alle quotazioni ufficiali. Chiusura pesante.

Vienna, 23 ferma	21	23	Londra, 23 chiusura	23	23
Mobiliar.	319 75	320 25	N.ⁱ Cons.	97 1/2	97 11/16
R. aust. arg.	112 85	112 80	Italiana	91 1/4	90 3/4
Id. carta	95 50	96 07	Turca	20 1/2	20 3/8
N.ⁱ d'oro	9 50	9 50 1/2	Egiziano	96 3/4	96 1/2
C. Londra	119 65	119 60	Argentino	40 3/4	40 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 15,000 Ritirate st.

Berlino, 23 ferma	21	23	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	90 90	90 90	Italia	5 1[2 p. 0[0
fine m.	90 80	90 70	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	98 50	98 10	Inghilterra	2 per 0[0
Rublo	214 25	214 55	Germania	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 36	20 36	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 maggio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: ferma

Havre, 23 maggio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. [illegible]
TENDENZA calma per f. maggio » 46 62

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo per f. maggio 95.—

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 62,15

New-York, 23 maggio Petrolio St. White . . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » [illegible]

Parigi, 23 maggio, ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	52	90	53	10	debole
Avena	14	10	14	30	calma
Olio di colza	55	25	55	75	debole
Spirito	40	—	40	—	calma
Zucchero raffinato	104	50	103	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 23 maggio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Una passione

— Che cosa faceva?

— Era seconda cameriera di Angela... in sott'ordine a Virginia... Conoscete Virginia?

— Diamine! — disse il dottore... — Una bella ragazza, almeno fino a quattro o cinque anni fa... e con certi occhi!... Sia detta fra noi, mio caro Claudio, credo che vi detesti...

— Ma lo ha provato!

— Come?

— Ora ve lo dirò... Intanto debbo notare che se Virginia mi detesta, io le rendo la pariglia. A me non è mai andata a versi. Invece mia moglie la tiene cara come una pupilla.

— Diamine!...

— Pare che sia una cameriera di primissimo ordine. Quanto a me, trovo che ha più veleno di una mezza dozzina di vipere...

— Non dico di no! — rispose Mortimer.

— Debbo però aggiungere, per amore di lealtà che non avrei avuto ragione pria di dolermi di lei.... anzi, fino al principio di quest'anno l'ho vista sempre adoperarsi come poteva per piacermi.

— Tu hai forse avuto il torto di non occuparti di lei! — disse il marchese Di Fresneuse.

— L'anno scorso, mia moglie era andata a Marnes dove ha una fattoria della cui amministrazione io non mi ingerisco... e aveva portato con se tutta la servitù meno il cocchiere, Anna Maria e un sottocuoco. Anche Firmino, il mio cameriere, mi aveva domandato un congedo di quindici giorni per regolare i suoi affari.

— Bene.

— Un giorno ebbi occasione di fare colazione a casa, e fu Anna Maria che mi servì.

Ci fu un secondo di silenzio.

I convitati del barone compresero che la storia stava per entrare nel suo periodo interessante.

— Fu quella la prima volta — riprese Claudio — che esaminai quella ragazza con qualche attenzione... e vi confesso che la trovai elegante e interessantima.

Il pittore approvò con un cenno del capo.

— Eravamo verso la metà di aprile... e io era solo con Annie, in questa stessa sala dove ci troviamo in questo momento.

— Ebbene?

— Non avete avuto, ciascuno, di quei giorni nei quali si è di cattivo umore senza sapere perchè? Or bene... io mi trovavo proprio in uno di cotesti giorni. Io mangiavo distrattamente leggicchiando un giornale! Il tempo era magnifico!

— Stagione pericolosa la primavera! — disse filosoficamente il dottore.

— Leggendo i fatti diversi del giornale, mi cadde sott'occhio un articoletto che annunziava l'incendio di tre case in un villaggio del Finisterre. Si trattava di capanne di pescatori in riva al mare.

Il villaggio si chiamava Trogeat.

Naturalmente, le case non erano assicurate.

E il giornale non citava il fatto che per esaltare la generosità di una certa contessa che possiede in quelle vicinanze un castello, e che si era affrettata ad assumere le spese della ricostruzione di quelle bicocche.

In quel momento Anna Maria mi chiese:

— Il signor barone prende il caffè?

Era la prima parola che mi rivolgeva.

Il suono della sua voce mi produsse un effetto singolare.

Mi pareva che tremasse leggermente.

E poi era così armoniosa, che mi commosse.

Io alzai la testa, ed i nostri sguardi si incontrarono.

Anna Maria divenne rossa come un carbone acceso.

— Forse vi faccio paura? le chiesi.

— No, signore.

— E dunque perchè vi fate tanto rossa? Siete molto timida!

Era una schiocchezza, lo so, ma io dicevo quello che mi passava per la mente, senza annettere alcuna importanza alle mie parole.

Non so come avvenne che io le guardai le mani.

Erano belle, fini, eleganti.

Per poco non le dissi la mia impressione.

Ma poichè non avevo intenzione di farle dei complimenti nè di mettermi con lei sul piede di una troppo libera famigliarità, me ne astenni.

Nondimeno io era colpito da un'idea che non mi era mai venuta.

Riconoscevo che Annie era seducentissima.

La sua taglia fine, il petto largo, le anche sviluppate, i suoi piedini degni di Cenerentola erano altrettante ragioni di seduzione.

Ma ciò che sopratutto aveva di rimarchevole, erano i capelli di una incomparabile bellezza e i suoi denti magnifici.

Dopo un po' di silenzio io dissi ad Annie:

— Voi siete di Bretagna?

— Sì, signore.

— Di quale posto?

— Del Finisterre.

— Ebbene, nel vostro paese è accaduta una disgrazia.

— Quale?

— Un incendio.

— Ah!

— Conoscete il villaggio di Trogeat?

— Sì.

— Forse è il vostro?

— No, ma ci abitano dei miei parenti. Il mio villaggio è a quattro tiri di fucile.

— E si chiama?

— Pléneuf.

— Sono ricchi gli abitanti?

— Oh! signor barone! Nel mio paese tutti sono miserabili.

— Avete ancora il padre?

A questa domanda Annie divenne grave.

— Mio padre era pescatore — rispose. — Una sera partì colla sua barca, e nessuno lo ha più riveduto. E' mia madre che ci ha allevate, mia sorella e me.

— Almeno vive ancora vostra madre?

— Morì quando io avevo tredici anni.

— E vostra sorella?

— Ne aveva diciassette. Ella venne a Parigi, ma cadde ammalata, e morì all'ospedale. Quando io venni a Parigi or fanno tre anni, la mia prima cura fu di andare a cercare almeno la sua tomba, ma non la trovai.

Annie, nel dire queste parole con toccante semplicità, si era messa a piangere.

IV.

Questa sua emozione mi arrivò al cuore.

Vi assicuro che era naturale e sincera.

Annie, vergognandosi, si allontanava.

Io la richiamai.

— Mi dispiace — dissi — di avervi afflitta. Ignoravo che aveste avuto tanti dispiaceri.

— Ne ho avuto molti, è vero.

E poi, tentando di sorridere, aggiunse:

— Senza contare quelli che avrò in avvenire.

(Continua

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.[illegible]	......
Torino	8.—	......	......	3.5	......	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	6.—	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	5 15	......	......	......
Albano-Marino	6.5	9.45	......	12.55	6.40	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.42
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.35	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	9.26	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	6.58	......	......
Marino-Albano	8.—	10.21	......	3.35	8.10	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	6.—a.	9.30a.	11.25a.	3.15p.	6.10p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	7.46a.	11.16a.	—.—	1.12p.	5.2 p.	7.57p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	5.31a.	8.27a.	12.m.	3.44p.	5.10p.	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	7.17a.	10.13a.	—.—	1.46p.	5.30p.	7.27p.	—.—	—.—

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

13. Decade. — Dal 1. al 10 maggio 1891.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1892

e parallelo coi prodotti accertati [illegible]

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometri
PRODOTTI DELLA DECADE								
1892	1,035,921 28	58,314 57	277,882 31	1,212,028 93	10,554 10	2,594,701 19	4,204 —	— —
1891	1,018,662 55	58,140 28	266,254 23	1,249,016 88	10,316 48	2,597,389 92	4,204 —	— —
Diff. 1892	+ 17,258 73	+ 5,174 29	+ 11,628 08	— 36,987 45	+ 237 62	— 2,688 73	— —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1892	11,120,783 46	549,386 47	3,293,371 51	15,993,445 95	143,571 05	31,100,509 44	4,204 —	— —
1891	11,623,263 85	563,501 84	3,439,794 38	16,215,167 17	143,776 42	31,985,505 66	4,204 —	— —
Diff. 1892	— 502,540 39	— 14,115 37	— 146,422 87	— 221,721 22	— 205 37	— 884,995 22	— —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometri
PRODOTTI DELLA DECADE								
1892	62,456 72	1,309 48	18,324 67	86,102 44	1,042 80	169,236 06	1,018 —	— —
1891	61,733 40	1,286 20	17,914 40	84,162 05	1,023 62	166,119 67	995 —	— —
Diff. 1892	+ 723 32	+ 23 28	+ 410 27	+ 1,940 39	+ 19 18	+ 3,116 39	+ 23 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1892	625,481 54	14,570 53	194,477 98	1,136,084 21	12,272 00	1,982,886 26	1,018 —	— —
1891	650,311 46	14,872 38	195,892 97	1,133,184 75	13,132 16	2,007,393 72	995 —	— —
Diff. 1892	— 24,829 92	— 301 85	— 1,414 99	+ 2,899 46	— 860 16	— 24,507 46	+ 23 —	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	529 29	531 55	— 2 26
	riassuntivo	6335 39	6358 35	— 202 96

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	PRODOTTI DELLA DECADE 1892		1891		Differenze nel 1892		PRODOTTI DAL 1. GENNAIO 1892		1891		Differenze nel 1892	
Viaggiatori	4,131	10	4,121	35	+ 9	75	44,649	45	39,639	55	+ 5,009	90
Merci	633	35	619	85	+ 13	50	8,680	45	9,574	70	— 894	25
Introiti diversi	»	»	»	»	»	»	3,143	75	3,373	53	— 229	78
Totali	4,764	45	4,741	20	+ 23	25	56,473	65	52,587	78	+ 3,885	87